ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 76 - Num. 28 — Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-843

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 2-3 Febbraio 1942 Anno XX — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

CONTINUA L'AVANZATA

Truppe inglesi battute sul Gebel cirenaico

BOLLETTINO n. 611

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul Gebel, in scontri locali, truppe avversarie sono state battute dalle forze italo-germaniche che proseguono l'avanzata.

L'arma aerea, quantunque ostacolata dal maltempo, ha ripetutamente attaccato il nemico in ritirata e bombardato navi alla fonda nel porto di Tobruk.

A Malta, nel corso di operazioni offensive dell'aviazione tedesca, alcuni colpi centrati su di un aerodromo hanno causato un vasto incendio; numerosi velivoli sono stati distrutti al suolo.

Nell'attacco contro un nostro convoglio, citato nel Bollettino n. 609, tre aerosiluranti avversari anzi che uno risultano sicuramente abbattuti.

Il Comunicato tedesco

Un cacciatorpediniere affondato al largo delle coste canadesi

L'occupazione di El Abiar in Cirenaica - Combattimenti sul Fronte Orientale fra tempeste di neve

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore meridionale del Fronte Orientale, si sono accesi nuovi violenti combattimenti, malgrado le forti tempeste di neve.

Nei settori centrale e meridionale del fronte sono stati respinti numerosi attacchi del nemico. L'artiglieria dell'esercito ha preso sotto il suo fuoco efficace stabilimenti industriali d'importanza bellica a Pietroburgo.

Davanti alla costa sud-orientale della Scozia, aerei da combattimento germanici hanno centrato con bombe tre grossi vapori mercantili, fra cui una petroliera.

Nella Cirenaica, reparti del Corpo Corazzato Africano hanno occupato Barce e El Abiar. Formazioni dell'arma aerea hanno appoggiato la battaglia d'inseguimento e hanno incendiato magazzini di materiale del nemico, presso Marsa Matruh.

Sommergibili germanici hanno affondato un cacciatorpediniere davanti alla costa canadese e un battello pattuglia ad occidente di Gibilterra.

Due battelli scorta sono stati colati a picco, rispettivamente davanti alla costa della Cirenaica e al largo di Murmansk.

Nel periodo fra il 24 e il 30 gennaio, l'aviazione sovietica ha perduto 164 apparecchi, 94 dei quali in combattimenti aerei e 18 abbattuti dall'artiglieria contraerea. Nel medesimo periodo di tempo, le perdite tedesche sul fronte orientale sono state di 33 apparecchi.

Il Sovrano conferisce l'Ordine Militare di Savoia al generale Bastico

Roma, lunedì sera.

La Maestà del Re Imperatore ha decorato della Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia il generale d'armata Ettore Bastico, Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale italiana.

La più alta ricompensa al Valore militare viene così a premiare il comandante valoroso e capace, ai cui ordini le truppe della Libia hanno inflitto a un nemico, in grande prevalenza per numero e per mezzi, una bruciante sconfitta.

Della fulminea sorpresa che ha costato agli inglesi la perdita di un terreno faticosamente occupato dopo aspra lotta e a prezzo di perdite ingenti, il generale Bastico è stato, con il generale Rommel, Comandante dell'Armata corazzata tedesca d'Africa, l'artefice sagace.

Ma l'alta onorificenza non premia soltanto i successi di questi giorni. Essa costituisce altresì il riconoscimento di meriti acquisiti nella difficile fase precedente, durante la quale le nostre forze, ripiegando con abile manovra attraverso aspri combattimenti, conservarono piena efficienza per la ripresa offensiva. Nel premio sono simbolicamente accomunati tutti gli altri comandanti di grandi unità cui è titolo d'onore avere magistralmente guidato le rispettive truppe — eroiche e tenaci — durante le molte azioni di questa lunga battaglia libica che la pongono in primo piano tra quelle in ogni tempo combattute nella terra africana.

VITA INGLESE

Caos nei servizi e polemiche nei giornali

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

(S.) - E' utile riprodurre testualmente il seguente radiotelegramma che la *Svizzera* riceve da Londra sul caos che regna nella democratica Inghilterra.

« L'organizzazione del Ministero della Produzione condurrà a attribuire una specie di potere dittatoriale al nuovo Ministero? Questa domanda è fatta spesso non per rianimare una discussione ormai esaurita, sull'opportunità di creare un tale Ministero, ma anche per sapere se termineranno le anomalie da tanto tempo denunciate circa il modo in cui i vari servizi invadono reciprocamente il campo delle rispettive competenze.

« Gli uomini parlamentari e i giornali tengono spesso il seguente linguaggio: Si chiede al pubblico di raddoppiare gli sforzi ma esiste una carenza dei servizi governativi allorquando il pubblico risponde all'appello. Si domanda alle donne di arruolarsi in massa nei servizi civili, e esse, rispondono a questo invito, ma restano per settimane e mesi interi senza ricevere la notifica che la loro attività sarà utilizzata. L'esercito e l'industria rivendicano spesso gli stessi uomini e le stesse donne. Ne derivano indugi a detrimento della rapidità e dell'economia. Bisogna dunque che il nuovo ministro abbia pieni poteri per mettere ordine in questo campo.

« Questi poteri — continua il corrispondente — circa l'insieme dei problemi sollevati dalla guerra, non sembrano tuttavia tali che il Primo Ministro e i suoi colleghi possano vedere ridotte le loro attribuzioni, mentre il governo è invitato a collaborare maggiormente col pubblico?

« Una delle maggiori raccomandazioni che si van sempre ripetendo è quella di economizzare. Sir Kingsley Wood, Cancelliere dello Scacchiere, ha di nuovo ricordato che la media delle spese quotidiane del paese, attualmente, è di una dozzina di milioni di lire sterline e ciò già da molti mesi.

« Si domanda, dunque, al pubblico di aiutare il Governo spendendo meno e dando sempre di più, ma questo appello è già stato accolto da molto tempo da una immensa parte della popolazione. Tuttavia si vede sussistere una minoranza che resta molto sorda ai richiami. Ci si può dunque domandare perchè il Governo non ricorra a provvedimenti coercitivi, invece di moltiplicare gli appelli che potrebbero essere interpretati come implicanti dubbi sul buon volere della massa.

« A questo proposito sono sempre buoni certi esempi. Così, nella primavera scorsa, si chiedeva agli automobilisti di non bruciar benzina per andare alle corse ippiche. Ciononostante, la stampa ha pubblicato varie fotografie, le quali mostrano molte auto ferme dinanzi agli ippodromi. I giornali hanno affiancato tali fotografie con quelle riferentisi agli affondamenti di navi petroliere. Ciò non ha fatto sì che si risparmiasse il combustibile prezioso. Perchè, le macchine, non vengono confiscate? ».

Altre corrispondenze tirano fuori ora delle critiche al governo, critiche elevate da deputati, durante le discussioni parlamentari. Il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* da Londra ce ne dà parecchie, ma rileviamo come interessante quella relativa all'India. Molti oratori hanno rimproverato al Governo la sua mancanza di comprensione per le richieste indiane. Ma, Churchill non ha detto una parola per dar loro soddisfazione...

LA SITUAZIONE

Johore Bahru

Un comunicato ufficiale da Tokio annunzia che le truppe giapponesi hanno raggiunto Johore Bahru. Johore Bahru è situata sullo stretto che divide la penisola di Malacca dall'isola di Singapore. Questo stretto, in taluni punti, misura appena mille metri di larghezza. Caduta Johore Bahru non possono più esistere dubbi sulla sorte di Singapore. La fortezza, per via di terra, poteva soltanto essere difesa nella giungla della Malesia. Il Comando britannico ha deciso tuttavia che Singapore resista ad ogni costo. Anche la popolazione civile è stata mobilitata per preparare ostacoli agli eventuali sbarchi nemici. Nel settore dello stretto è incominciato un vivace duello d'artiglieria. I giapponesi hanno iniziato attacchi aerei in massa sulle posizioni fortificate nemiche. Non vi è più nessuna speranza di salvare Singapore? si domandano i giornali inglesi ed accennano alla possibilità di sbarchi nella penisola di Malacca alle spalle delle truppe nipponiche. Un'ipotesi romanzesca, perchè gli anglosassoni hanno perduto nei mari della Cina e nel golfo di Bengala la supremazia marittima ed aerea.

"Grandi meccanici"

Barce è stata raggiunta e superata. Gli inglesi ammettono che si sono ritirati ad una ventina di chilometri ad oriente di questa località. Il *Daily Telegraph* afferma che la vittoria è dovuta in gran parte ad un nuovo tipo di carro armato italiano leggero, veloce e dotato di cannoni di grosso calibro. Un giornale ricorda le parole pronunziate l'anno scorso da Lloyd George: abbiamo dimenticato che gli italiani, fra l'altro, sono i più grandi meccanici del mondo.

Russi ed americani

● I russi continuano a vantare i successi della loro offensiva, ma non si vedono, neppure nei loro comunicati, progressi di carattere risolutivo. La *Pravda* insiste negli attacchi contro il Giappone. Manovra difensiva od offensiva?

● Grande giubilo negli S. U. Pare che la flotta americana si sia fatta viva ed abbia attaccato di sorpresa, nel Pacifico, qualche base navale giapponese.

Apocalittico inizio della battaglia di Singapore

I grossi calibri e gli aerei nipponici coprono l'isola-fortezza con un'infernale tempesta di ferro e di fuoco

Fronte della Malacca, lun. sera.

« La battaglia di Singapore è cominciata », annunciano con tono drammatico le radio inglesi. E' cominciata, infatti, e con violenza inaudita per parte delle artiglierie.

Occupata Johore Bharu, impadronitisi di tutta la punta della penisola malese, schieratisi sulla sponda del Canale di Johore, i giapponesi, senza neppure un giorno di sosta, hanno iniziato l'assalto all'isola-fortezza, coprendola di un terrificante uragano di ferro e di fuoco.

Con rapidità incredibile, che dimostra una metodica preparazione compiuta mentre ancora ferveva la lotta del Johore, i giapponesi, appena liquidate le ultime resistenze nemiche sulla terraferma, hanno piazzato le artiglierie di grosso calibro sulle alture di Johore Bharu e sulla sponda del Canale, aprendo immediatamente un nutrito fuoco sugli obbiettivi del porto militare di Singapore e dell'isola.

Battaglia di artiglieria

A questo fuoco ha subito risposto quello delle batterie di artiglierie pesanti di Singapore.

La battaglia delle artiglierie è, pertanto, in pieno sviluppo, costituendo un rombante arco di fuoco sul Canale di Johore e riempiendo dei suoi echi la giungla e il mare per molti chilometri di raggio.

In collaborazione con i proiettili dei grossi calibri giapponesi tempestano, intanto, su Singapore le bombe degli aerei che hanno ancora intensificato la loro azione che da tre giorni non è già ininterrotta. Non c'è settore dell'isola-fortezza che non venga continuamente e accanitamente battuto dai bombardieri nipponici, mentre apparecchi da bombardamento e da caccia scendono a mitragliare i prefissati obiettivi militari a pochi metri dal suolo.

E' un'infernale sarabanda, del frastuono e delle micidialità terrificanti, quella che si abbatte sull'orgogliosa Gibilterra asiatica. Una tempesta di fuoco quale mai, forse, si è vista in nessuna guerra o battaglia.

I primi risultati di quest'azione sono già conosciuti e si trovano riassunti in questa comunicazione ufficiale:

« Nella notte del 1° febbraio, l'aviazione nipponica ha compiuto ben quattro bombardamenti di massa su Singapore, causando gravissimi danni agli obiettivi militari della piazzaforte, ad onta del violentissimo fuoco dell'artiglieria controaerea. Gli aviatori giapponesi hanno distrutto gli impianti del porto di Selatar, colando a picco il bacino galleggiante di 50.000 tonnellate, devastando il vicino campo d'aviazione e facendo saltare parecchi depositi di munizioni. Altre formazioni aeree nipponiche hanno lanciato tonnellate di bombe sul forte di Canning, situato nella parte sud-occidentale dell'isola, come pure sulle fortezze costruite nelle isole di Bukum e di Blakangmati, a sud dell'isola di Singapore ».

Un'altra informazione di fonte ufficiale dice, poi, che l'aviazione giapponese ha compiuto nuove incursioni su Singapore, bombardando aviorimesse e postazioni d'artiglieria antiaerea. In combattimenti aerei, le squadriglie nipponiche hanno abbattuto 19 « Hurricane » e un « Buffalo », mentre un solo bombardiere giapponese non ha fatto ritorno alla base.

Il corrispondente del Tokio Nici Nici, anzi, su questi scontri aerei, manda al suo giornale quanto segue:

« Una formazione aerea giapponese, che da tre giorni, senza interruzione, bombardava l'aeroporto di Singapore, si è scontrata ieri, durante il suo viaggio di ritorno alla base, con una formazione nemica forte di 10 apparecchi del tipo « Hurricane ». Dopo un breve, ma accanito combattimento, 6 di essi sono stati abbattuti in fiamme. Un'altra formazione giapponese, nel corso di un combattimento aereo con 9 apparecchi nemici, ne ha abbattuti 5. In un'altra località è stato abbattuto un apparecchio del tipo « Buffalo ».

Un messaggio di Re Giorgio

L'aviazione britannica, del resto, non può opporre che isolate resistenze all'attacco delle squadriglie imperiali, completamente sopraffatta, com'è, dal totale dominio dell'aria per parte dell'ala del Sol Levante.

Su ciò che è accaduto nelle ultime ore ed accade attualmente sulla terraferma si apprendono, frattanto, questi particolari che stralciamo da informazioni di carattere ufficiale:

« Johore Bharu è oggi tutta e saldamente nelle mani delle truppe giapponesi. Mentre le prime avanguardie delle truppe giapponesi entravano nella città, una parte della quale è in fiamme, essa era completamente sgombrata dal nemico, il quale, prima di ritirarsi, l'aveva incendiata. Anche le grosse artiglierie britanniche, situate sulla costa di Singapore, hanno favorito lo svilupparsi degli incendi. Anche il palazzo del Sultano di Johore è in fiamme e densi nubi di fumo si possono osservare da grande distanza.

« In merito all'occupazione dell'acquedotto che forniva l'acqua a tutto il distretto di Singapore, situato a circa venti chilometri a nord-ovest di Johore Bharu, si apprende adesso che le truppe britanniche hanno dovuto così precipitosamente ritirarsi davanti alla fulminea avanzata delle truppe giapponesi, che è mancato ad esse il tempo di distruggerlo, come era previsto dai loro piani di ritirata ».

Frattanto, invece di rinforzi, dall'Inghilterra è arrivato un messaggio di Re Giorgio il quale esprime la sua simpatia ai difensori di Singapore ed augura loro « buona fortuna ». Un po' poco, per essere l'imperatore delle Indie!

Sbarco a Sumatra di reparti giapponesi

BANGKOK, lunedì sera.

Si apprende che reparti di truppe nipponiche hanno compiuto uno sbarco nella parte nord-ovest dell'isola di Sumatra.

Radio Singapore ha cessato le trasmissioni

Bangkok, lunedì sera.

Radio-Singapore ha cessato oggi le sue trasmissioni, senza spiegazione o preavviso alcuno.

ULTIMA ORA

Scontro navale presso le Marshall

Un incrociatore nemico incendiato e undici aerei abbattuti durante un respinto attacco

Tokio, lunedì sera.

Il Gran Quartiere Imperiale giapponese annuncia:

Nella mattinata del 1.o febbraio una squadra nemica, della quale facevano parte navi porta-aerei, incrociatori e cacciatorpediniere, apparsa nelle acque delle isole Marshall, è stata immediatamente attaccata da unità navali della flotta giapponese.

Un incrociatore nemico è stato incendiato.

Sono stati abbattuti 11 aerei britannici.

Considerevoli danni sono stati causati ad altre navi da guerra.

Le forze navali giapponesi hanno sofferto leggeri danni. E' stata, infatti, danneggiata leggermente una sola nave ausiliaria, mentre le altre unità come pure gli impianti militari sulle isole, non sono stati, nè colpiti, nè danneggiati.

Le perdite delle truppe ammontano a 20 fra morti e feriti.

Perduta Moulmein gli inglesi tentano di resistere sulla via di Rangoon

Bangkok, lunedì sera.

Radio Rangoon informa che le truppe britanniche sgombrate da Moulmein si sono stabilite su nuove posizioni, lungo la sponda occidentale dell'ampio fiume Saluen, 150 miglia ad occidente di Rangoon.

Secondo un comunicato Reuter da Rangoon, poi, durante l'evacuazione di Moulmein, le truppe britanniche sono state sottoposte a forte bombardamento di artiglieria e ad un immenso bombardamento aereo.

I giapponesi hanno la notte scorsa, per quattro volte, bombardato l'aerodromo situato a nord di Rangoon.

Radio Rangoon, infine, ammette ancora che, ritirandosi da Moulmein, le truppe britanniche, battute dal fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria da campagna giapponesi, hanno dovuto superare gravi difficoltà per raggiungere le loro nuove posizioni ed hanno subito considerevoli perdite.

Nel pomeriggio di ieri, Rangoon ha avuto due allarmi aerei e stamattina, gli aerei nipponici hanno compiuto un nuovo attacco sugli obbiettivi militari della capitale birmana.

I GIAPPONESI NEL BORNEO

Vittorioso scontro ad oriente di Pontianak

Tokio, lunedì sera.

Le truppe giapponesi che hanno occupato Pontianak, capitale del Borneo occidentale, si sono scontrate, presso Sangau, ad oriente di Pontianak, con una formazione di 200 soldati olandesi e 700 indigeni. Dopo un accanito combattimento, i nemici si sono ritirati, lasciando sul terreno 300 morti. I giapponesi hanno catturato tre automezzi corazzati e altro materiale bellico.

Completata occupazione delle Bismarck, delle Mussau e delle Isole dell'Ammiragliato

Solengai, lunedì sera.

Il piccolo arcipelago delle Mussau, che sorge a nord-ovest di Kavieng, capitale della Nuova Irlanda, è stato occupato ieri da compagnie da sbarco nipponiche.

L'occupazione completa la conquista effettuata una decina di giorni fa dell'Arcipelago dell'Ammiragliato e del gruppo delle Bismarck, di cui la Nuova Irlanda e le Mussau fanno parte.

Il comandante dell'« Ark Royal » chiamato a riferire davanti al Consiglio di guerra

Lisbona, lunedì sera.

Il servizio di informazioni britannico annuncia che il comandante della porta-aerei Ark Royal, capitano Mound, è stato chiamato a riferire davanti al Consiglio di guerra di Portsmouth su quanto concerne la perdita della nave stessa, avvenuta, come è noto, in seguito a siluramento subito da parte di sottomarini dell'Asse.

STAMPA SERA — CRONACA

Quesiti Sindacali

Ecco il vostro caso

A quelli che ci scrivono raccomandiamo la brevità e l'obiettività. [illegible]

[illegible] ... tricl, sentissero sempre il dovere di conservare con i sottoposti i rapporti di schietto cameratismo. Anche qua la famosa, seppur poco applicata direttiva, «soprattutto, non troppo zelo», non dovrebbe mai essere dimenticata.

LUISA SPANI. — *Vorrei conoscere agli effetti del sussidio e non solo del sussidio qual'è la posizione dei «trattenuti alle armi».*

— I trattenuti alle armi, quelli cioè che terminato il periodo della leva, debbono continuare il servizio, non possono, almeno per ora, fruire del trattamento concesso ai richiamati. C'è chi ha prospettato l'importante tema, sul quale vorremmo presto dare notizie conclusive; certo che chi ha concluso il servizio militare e ciò nonostante si trova ancora sotto le armi, viene ad acquistare lo stesso carattere del richiamato, almeno agli effetti della corresponsione. Non ci sembra, questa, una tesi azzardata...

IMPIEGATO DI CONCETTO. — *Che ne pensate del provvedimento sui ristoranti adottati sabato scorso dal Comitato interministeriale? Io ne sono entusiasta.*

Condividiamo il vostro entusiasmo per il provvedimento suggerito dal Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi sul rancio dei ristoranti. Però, vorremmo consigliare, anche a qualche altro che possiede maggiori disponibilità, di astenersi dalle compere extra legittime, a prezzi talvolta onerosissimi. Può talvolta accadere che gli assertori più rigorosi della disciplina, quando si trovano nell'occasione, si lascino tentare.

MOGLIE DI RICHIAMATO. — *Potreste indicarmi se le mogli dei richiamati godono di qualche favore per l'assunzione da parte delle ditte? Per conto mio vorrei che un mio eventuale avviamento al lavoro fosse preceduto dalla soluzione del problema della parità del compenso con il lavoratore.*

— Rivolgetevi con piena fiducia al Sindacato ed avrete la necessaria assistenza: ci consta che le mogli dei richiamati sono tenute nella massima considerazione per l'avviamento al lavoro. Non concordiamo invece con la vostra pregiudiziale affermante la necessità di risolvere prima la questione più volte prospettata della parità dei compensi a parità di mansioni. Per una donna, che sia rimasta con il carico familiare, il problema più urgente è quello di trovar lavoro. Il che, naturalmente, presuppone che proceda rapido ed efficace l'interessamento delle organizzazioni professionali per superare il contrasto [illegible].

Argo

Per la festa della Madonna di Lourdes

In molte chiese s'inizia la novena per la festa della Madonna di Lourdes, l'11 corrente. Nella cappella della Madonna di Lourdes, alle ore 17.30, discorso del teol. G. De Amicis; nella Basilica Magistrale, alle ore 17 ferverino e benedizione. Al S. Sudario funzione alle ore 17.30, discorso e poi benedizione eucaristica.

Occhi che bruciano e mani che... lavorano

Luisetta in vena di scherzare col denaro del piazzista

"Io? Il portafogli del signore non l'ho neppure sognato!, - Ma i biglietti di Banca erano nelle sue calze

[illegible] ... mercio, quello che maggiormente si interessa delle donne. Egli se ne ha conosciute tante che può decisamente dichiarare esserè quella lì, presente, un autentico interessantissimo «tipo». E la fanciulla non soltanto ride scherzosamente alla cavalleresca dichiarazione, ma accetta di prendere posto al tavolo dei clienti buontemponi. Un discorso ne tira un altro, finchè all'unanimità è approvata la proposta di bere una bottiglia di ottimo spumante. Quale effetto abbia fatto il vino è facile immaginare quando si sappia che le bottiglie sturate furono in numero maggiore di due. Ritornarono gli amici, si accomiatò la ragazza dovendo essa recarsi ad incontrare il caro fidanzato; il fidanzato, dopo poco, i rimasti fecero per scegliersi onde andare, ciascuno, pei fatti suoi. Ma quando Giacomo mise la mano nella tasca posteriore dei pantaloni, rabbrividì mentre un sudorino freddo gli imperlò la fronte: il portafogli contenente 1800 lire oltre a numerosi documenti, certificati e perfino le tessere annonarie, era sparito. Che fare? Immediatamente egli si recava al Commissariato di P. S. Monviso dove il maresciallo Ruffinello riceveva la denuncia ed accompagnato dall'agente Cappuccio, si recava sino all'albergo Rattazzi per svolgere sul posto meticolose indagini. Ed infatti veniva accertato che la ragazza, identificata per Luisetta Farini fu Ariodante, di 23 anni, residente a Genova in corso Buenos Aires, era appunto alloggiata nell'albergo. Il maresciallo, non appena precisati i connotati, si metteva alla ricerca della incriminata che incontrava proprio in corso Stupinigi mentre allegramente passeggiava con un elegante giovanotto. All'apparire degli agenti lo sconosciuto si dileguava e la Farini veniva accompagnata al Commissariato. L'interrogatorio riusciva di una varietà veramente interessante, perchè la ragazza non soltanto respingeva ogni addebito ma scherzosamente dichiarava che i poliziotti si erano veramente sbagliati... di indirizzo.

Di tale parere non era però il Commissario che, visti vani tutti i tentativi per farla confessare la marachella, ordinava veniss perquisita... dalla testa ai piedi. Una donna espressamente incaricata si chiudeva con lei in una cameretta e la Farini si spogliava. Ma nulla, veramente nulla veniva scoperto. Era proprio fallita l'operazione? Quando già tutto sembrava terminato e la ragazza aveva ormai tirato il proverbiale respiro di sollievo, il maresciallo Ruffinello faceva sedere la Farini su di una sedia, le toglieva senza tanti preamboli le scarpe, poi le calze ed in fondo a queste rinveniva un biglietto da mille, uno da 500 e tre da 100, quelli che appunto erano nel portafogli di Giacomo. Di fronte alla scoperta la furfantella confessava e dichiarava di avere gettato il portafogli in uno scolatoio dell'acqua in piazza Carlo Felice dove ieri mattina, due operai hanno lavorato a lungo per ricuperarlo. La Farini è stata così dichiarata in arresto e denunziata per furto.

IL SUO METODO SBRIGATIVO

Rubando si attrezza per diventare industriale

Giuseppe Bosco di Sebastiano, di 38 anni, nato a Carmagnola e residente nella nostra città in via Belmonte 18, ne aveva abbastanza di fare il capo officina presso la ditta Bellocchio e Vergnano in via Caraglio 37.

Da alcun tempo gli covavano in petto tre grandi desideri, rendersi libero e indipendente, dedicarsi all'industria e procacciarsi i mezzi necessari per avviare un'officina tutta sua, dove lui, lui solo facesse il bello ed il cattivo tempo.

In quanto ai primi due desideri, nulla da ridire poichè libertà e indipendenza sono sempre un sacro fuoco e voler diventare poi capitano d'industria è un'aspirazione sulla cui nobiltà non c'è da avanzare dubbio alcuno. Il terzo era un desiderio che poteva mettere il Bosco nel serio imbarazzo di scegliere fra una maniera lecita e l'altra illecita di soddisfarlo. Non era però tipo il nostro uomo da perdersi in certe sottigliezze e sfumature e da lasciar passare il tempo arzigogolando.

Gli servivano ad esempio per la industria che voleva metter su dei diamanti, gli mancava il denaro necessario per acquistarli? Ebbene, non aveva che da girare gli occhi intorno nella fabbrica dov'era ancora capo-officina, adocchiare i migliori, allungar le mani e... signori, il Bosco rubava diamanti per un valore di 10 mila lire. Con quei diamanti il, quasi capitano d'industria, ormai, e l'attrezzatura completa, il Bosco non aveva più che da rendersi libero e indipendente licenziandosi dalla fabbrica e correndo trionfante ad aprire l'officina di cui egli solo era il capoccia.

Ahimè! che mondo questo, dove più o meno tardi i furti vengono scoperti.

Essendo così il mondo, non c'era nessuna ragione perchè anche il furto del Bosco non venisse in luce e l'autore denunciato al Commissariato competente.

Il pugno dell'amico

Margherita Ferrina di Giuseppe di anni 47, è scesa ieri l'altro a diverbio per futili motivi con un amico di vecchia data, tale Riccardo Favalla, domiciliato a Volvera il quale, perso il controllo dei suoi nervi, l'ha colpita con un tremendo pugno al viso. Al Mauriziano la Ferrina è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Due bambini ustionati

Al San Giovanni è stato medicato il bambino Giorgio Benedetto di Giovanni, di 2 anni, abitante in corso Regina Margherita n. 23, per ustioni di primo e secondo grado al capo guaribili in 8 giorni, causate da acqua bollente versatagli addosso involontariamente dalla sorellina Lia di 7 anni.

Essendogli caduto sulle coscie un cerchio rovente della stufa, lo scolaro Bruno Monforte di Bruno, abitante in via Luserna 1, è stato medicato al Martini per ustioni di secondo grado guaribili in 20 giorni.

Si ferisce giocando col fratello

Giocando col fratello Giuseppe la quindicenne Ida Maria di Ernesto, abitante in via 4 Marzo 15, ha riportato una ferita guaribile in pochi giorni che le è stata medicata al San Giovanni.

Oggi: "Madonna Candelora dall'inverno siamo fuora,,

E' oggi la festa della Madonna della Candelora, il giorno in cui si benedicono le candele; domani, giorno di San Biagio, si benedice la gola dei fedeli. Il proverbio dice: Madonna Candelora, dall'inverno siamo fuora. Ma un proverbio più preciso dice: se fa brutto a Madonna Candelora dall'inverno siamo fuora. In Toscana poi il proverbio è anche più preciso così: per la Santa Candelora, se nevica o se piova dall'inverno siamo fuora. Vuol dunque dire che per esser sicuri di uscir dall'inverno bisognerebbe che oggi piovesse o nevicasse. Ma non è proprio necessario.

Certo, se le giornate di febbraio fossero come quella di ieri, domenica, si potrebbe ritenere l'inverno finito; ieri infatti la giornata era primaverile ed il sole oggi è assicurato. Ed il proverbio dice ancora che se oggi è sole o solicello, siamo a mezz'inverno.

La pioggia è invocata dal proverbio perchè è benefica in due modi: perchè favorisce la campagna e perchè tiene mite la temperatura; se piove infatti non c'è vento di tramontana nè gelo.

L'acqua di febbraio è vantaggiosa molto alla campagna, poichè in questo mese i contadini passano l'erpice sul campi seminati a grano, per pulirli dalle erbacce, e seminano orzo, avena, trifoglio; spargono i concimi chimici perchè la terra umida li scioglie e li assorbe facilmente.

In alcune diocesi i Vescovi hanno indetto la «colletta» ossia preghiere «ad petendam pluviam» per invocare da Dio la pioggia, in considerazione appunto dei vantaggi che essa reca alla campagna.

Il Cardinale in Duomo per la Purificazione

Oggi, festa della Purificazione di Maria SS., si è svolta nella chiesa la cerimonia della benedizione delle candele. In Duomo il rito è stato compiuto dal Card. Arcivescovo che ha distribuito le candele benedette ai canonici e al clero. Quindi si è fatta la processione nell'interno della chiesa e si è cantata la Messa solenne con assistenza pontificale. Stasera vespri e benedizione alle ore 17.

Carbone vegetale e legna per autovetture

Gli utenti di autovetture e di autocarri funzionanti a carbone vegetale e a legna debbono presentarsi l'8 corrente al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ufficio Consumi Industriali, via S. Francesco da Paola 22, per la prenotazione di tali prodotti, muniti dei documenti per poter circolare. La mancata tempestiva prenotazione farà scadere il diritto ad ogni assegnazione. Sono esclusi dalla prenotazione gli autoservizi pubblici e gli autoveicoli con licenza ad uso speciale, pei quali provvede l'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione.

Fiocco azzurro

La casa del camerata Giovanni Cascrati, addetto al reparto rotative, è stata allietata dalla nascita di un bimbo — il terzogenito — che si chiamerà Gabriele. Congratulazioni e auguri.

La morte del comm. Zavattaro

E' morto ieri il camerata comm. Luigi Petronio Zavattaro, volontario nella guerra 1914-18, apprezzato funzionario dell'Unione Fascista degli Agricoltori e fin dall'inizio presidente della Commissione Provinciale di Propaganda granaria. Ai congiunti esprimiamo vivissime condoglianze.

Pubblicazioni di matrimonio

Cumolli Maurizio, elettricista, con Quaranta Lucia, operaia — Dandeo-Giosua ing. Jacopo impiegato, con Bosio Caterina — Uberlenda Giuseppe, impiegato, con Bargioni Maria-Teresa, impiegata — Pistopo Francesco, mitrafore, con Ughetti Monica — Ronge Angelo, impiegato, con Grisi Rica, insegnante — De Vito Eugenio, impiegato infortuni, con Motta Anna-Maria — Pasquero Giuseppe, operaio, con Turco Carla, domestica — Groppo Giovanni, operaio, con Turletti Maria, tessitrice — Gancia Michele, elettrotecnico, con Giacomino Angiolina, sarta — Raviola Alfredo, sottuff. R. E., con Priora Luigia, impiegata — Bosca Domenico, muratore, con Sterpone Elvira, magliaria — Oriandi Mario, agg. meccanico, con Altieri Emilia — Mascario Giuseppe, valigiaio, con Borsello Guerrina, operaia — Patrico Giovanni, agricoltore, con Bernardi Antonietta — Perero Renato, impiegato, con Palummo Alessandra — Borgalno Giuseppe, commerciante, con Gariano Anelia — Molari Pietro, agg. meccanico, con De Bel Angelina, operaia — Valerio Domenico, elettromeccanico, con Fra Fiorina — Sassi Osvaldo, barbiere, con Giacometto Carolina — Rosaldo Maurizio, autista, con Delfino Velleita — Mezzanti Livio, agente P. S., con Alvisi Elena, agricola — Manno Aldo, meccanico, con Fossati Rosa — Porello Alessandro, agricoltore, con Battaglio Giuseppina — Defendini Fernando, con Gheduzzi Bianca — Travers Renato, ufficiale R. E., con Bonaccasa Rosa — Ischi Domenico, fucinatore, con Deltramelli Anselmina — Colombo Amerigo, meccanico, con Perino Maria, tessitrice — Lazzetti Ugo, studente, con Massimello Emilia — Gigoni Eugenio, barbiere, con Leva Maria, sarta — Ansaldi Luigi, perito industriale, con Degiglio Nadina, impiegata — Serra Giovanni, lattoniere, con Castagneri Maria, operaia — Piccin Natale, meccanico, con Bottin Celsa, operaia — Leonardini Arturo, tornitore mecc., con Pinto Adele, operaia — Burelli Orazio, meccanico, con Graziano Colomba — Bulla Francesco, meccanico, con Barbera Ottorina, sarta — Bruschi Francesco, impiegato, con Malinverni Vittoria — Mossoi Silvio, operaio, con Facchini Lea — Truffo Enrico, autista, con Frassati Teresa, pettinatrice — Falcone Alessandro, impiegato, con Novena Ines, legatrice — Baldicherio Virginio, manovale, con Gazza Margherita, operaia — Lodigiani Alessandro, meccanico, con Bracco Domenica, fotografa — Arpinati William, tipografo, con Martini Danila, impiegata — Gerardi Giovanni, studente medicina, con Bianco Margherita — Serra Secondo, disegnatore, con Fasalli Nandina, impiegata — Agbamo Secondo, articolatore, con Sartore Giovanna — Spuria Nicola, insegnante, con Galletta Maria — Scomio Giovanni, bracciante, con Iadeco Grazina, operaia — Franco Antonio, manovale, con Liscio Virginia, cuoca — Rovaro Giuseppe, operaio, con Rocco Margherita, operaia — Gelli Mario, agente di commercio, con Berard Maria Pierina — Miletto Giovanni, calderaio, con Bruno Candida, dolciera — Ribero Giuseppe, operaio, con Fantoni Antonietta, operaia — Toussito Adelchi, stampatore, con Rosso Severina, operaia — De Giacomi Luigi, ingegnere, con Ghirardo Jolanda — Marangon Stefano, manovale, con Cocchio Ilda — Fera Renaldo, macellaio, con Lavia Rosa-Maria, sarta — Gnoirio Mario, operaio, con Rasero Carolina, operaia — Coralli Carlo, fabbro, con Fendrillotto Angela, operaia — Pelasio Vittorio, tonditore, con Abellonio Ernesta, operaia — Bruneta Maggiorino, falegname, con Argentin Elvira, operaia — Pettinari Antonio, geometra, con Falco Lucia — Sforzini Giuseppe, autista, con Molso Maria, operaia — Giovanelli Eugenio, carabiniere reale, con Giusti Maria Teresa, impiegata — Bertozzi Loris, maresciallo R. A., con Milanese Giovanna, insegnante — Aliberti Giulio, operaio, con Pelazzo Iolanda, sarta — Galliana Antonio, meccanico, con Molino Lucia, confezionista — Chiola Giovanni, tappezziere, con Gandiglio Maddalena, operaia — Marino Giuseppe, impiegato, con Paracchi Rosina, impiegata — Rucco Salvatore, tramviere, con Lolauro Maria — Robba Giuseppe, meccanico, con Gallo Fiorina — Berra Baldassarre, meccanico, con Bedda Margherita, mercante — Appendino Francesco, operaio, con Cavallo Maria — Giovine Giovanni, fuochista FF. SS., con Gallo Teresita — Menarin Bruno, meccanico, con Lauro Giuseppina — Marocco Domenico, cuoco, con Amabile Teresa, sarta — Girandi Michele, fabbro, con Gotfried Elsa, meccanica — Olla Edoardo, ucciatore, con Mongabona Giovanna, legatrice — Poretti Enrico, ingegnere, con Mora Sandra — Pistarelli Giulio, carabiniere, con Lampedri Ginevra — Derma Antonio con Marione Maria — Pignoli Amleto, sarto, con Parpinello Thea — Rogeto Chiaffredo, autista, con Piazzo Rosa, domestica — Tomatis Francesco, falegname, con Barrera Maria, operaia — Balbi Giuseppe, tornitore, con Palma Ilena, impiegata — Sara Celestino, pensionato, con Boccardo Domenica — Barovero Michele, ebanista, con Graciotti Teresa — Manfredi Carlo, tornitore mecc., con Galliano Dominica, commessa — Dell'Amore Dreyfus, viaggiatore, con Orsieto Marta, commessa — Trentini Faustino, operaio segantino, con Degara Elvira — Barbero Savio, riquadratore, con Morino Cravela Dolcisa, cartaia — Faruzzo Terenzio con Bologna Giuseppina — Pracchinetti Ezio, impiegato, con Stragiotti Alba — Bollo Ettore con Terpent Ordassiera Marta — De Michelli Guerrino, addetto macchine, con Quagliotti Maddalena, operaia — Battaglino Alessandro, cantoniere, con Beyme Edera, artigiana — Lavarino Alfredo, collaudatore mecc., con Businaro Elvira, operaia — Casapietra Alberto, orafo, con Rossi Edvige — Timone Giovanni, meccanico, con Tommaselli Ada — Gambarino Giovanni, autista, con De Mari Maria — Merla Alberto, operaio, con Pellasola Cesarina — Fiorcardi Giovanni, meccanico, con Tonti Teresa, operaia.

Il rogo del "Rossini,,

Il cancello della terza galleria di dove l'ignoto incendiario ha appiccato il fuoco al Teatro Rossini. La nera patina di fumo che copre la parete in cui si apre la porta è provenuta da combustione di nafta, gettata, già accesa, sulla tenda interna e sul legno della terza galleria. L'incendiario, per allontanarsi, si è servito della scala esterna che adduce al cancello in precedenza aperto.

ALLA PARTITA DI CALCIO

Una fotografia che rivela il discutibile "tifo,, di un marito

Storia lunga complicata e fiorita di precedenti incresciosi, questa che vi raccontiamo. Per nostra fortuna non a vostra, è soltanto l'ultimo episodio quello che vi metteremo innanzi, e...

Innanzi tutto descrizione della signora M. P.:

Di media statura, piuttosto rotondetta ella indossa in questi giorni una pelliccia marrone di cui — per incompetenza e per non farci accusare di marchiani errori in fatto di pelli d'animali morti — non indichiamo la specie e qualità. Ella (la signora, naturalmente) è ferma sotto i portici di una piazza centralissima ed intenta all'osservazione accurata di alcuni modelli di farsetti a maglia esposti nella vetrina di un modernissimo negozio di mode femminili dal nome celeberrimo e dai prezzi vertiginosamente alti.

Dopo l'esame la signora, a malincuore (quale donna infatti, non vorrebbe entrare nel negozio sopra indicato?), abbandona le dolci visioni dei modelli esclusivi per proseguire.

Dopo pochi passi un nuovo arresto. La signora M. P. è stata attirata dalla vetrine di un fotografo. Ci sono le sorridenti effigi delle dive del cinema che «girarono» ultimamente nella nostra città. Ci sono le fotografie dell'ultimo incontro di calcio, le reti segnate, i tifosi sulle gradinate incuranti del freddo e agitantisi per la notevole tensione nervosa che li attanaglia.

La signora M. P. si ferma stupefatta davanti ad una di queste fotografie.

La osserva attentamente.

* *

No. Ella non è affatto sportiva. Tutt'altro. Alla domenica lascia che il consorte vada solo alla partita. Però...

Però, adesso, osservata la fotografia di cui si è detto, entra nel negozio accanto e ne acquista una copia.

* *

La fotografia incriminata si trova ora sul tavolo di lavoro dell'avvocato Vincenzo B., giovane professionista, magro, lungo, distinto e pieno di affabile persuasione:

— Cara signora... — egli comincia.

— Non cercate di convincermi — tronca decisa la signora M. P. — Inutile! Ormai me ne ha fatte troppe!

Si tratta del marito della agitatissima e furente signora M. P.

Nella fotografia incriminata egli è effigiato alla partita accanto ad una signorina. Questa è aggrappata al collo del signore, e quasi lo abbraccia. Tifo!

Soltanto tifo, soltanto esultanza di tifosa per il punto segnato dai granata (in netta ripresa e decisi verso lo scudetto), oppure qualcosa d'altro?

Bisognerà dimostrarlo. E molto chiaramente anche. Ecco il «busillis».

Questa volta le bocce furono galeotte

Di chi era il punto? - L'incontro di pugilato e la gita all'ospedale

Sono le 16 ed una partita abbastanza importante, data la folta cornice di pubblico, è giocata su un terreno adiacente il corso Novara e via Aosta. Le bocciate si susseguono, gli avversari, in maniche di camicia nonostante la fredda stagione, sono alquanto accaldati, ma tutto lascia sperare che la partita si svolga regolarmente. Ma ecco improvvisamente la bufera inattesa quanto ingiustificata. Una boccia è più vicina al pallino di un'altra e chi l'ha accostata vuole gli sia riconosciuto il «punto». L'avversario invece protesta perchè la sua è quella che vince. Si estraggono le funicelle, si fanno i passi, ma ad un pur lieve tocco il pallino si muove. Di un millimetro forse ma si muove. «Ecco — dice Giovanni Grammatico fu Vito, di anni 31 — ora sì che il punto è vostro. Ma non è così che si gioca!». Vincenzo Demarco di Gaetano, di 34 anni, che invece è un cavalleresco giocatore, si offende. Dalle parole si passa ai fatti e mentre il Grammatico riporta una morsicatura ad un dito il Demarco denuncia una forte contusione al torace. Entrambi cessano di giocare alle bocce, poi si recano, uno alla volta, all'Astanteria Martini per farsi medicare, mentre il pubblico commentando non soltanto la partita alle bocce ma l'incontro di pugilato, si sposta per seguire altri giocatori meno battaglieri. I due guariranno in otto e sei giorni rispettivamente.

Una contendente si trova con un ciuffo in mano

Nel corridoio di un bagno pubblico due donne Maria D. ed Ernesta V., stavano lucidando i pavimenti ed approntando le vasche prima che i clienti arrivino. Una deve fare questo, l'altra quello. Tutto quindi dovrebbe andare liscio come l'olio. Ma improvvisamente le due donne si sono scontrate e ciascuna è immediatamente scattata. Maria pesta i piedi e grida che ha ragione, Ernesta è più forte e quindi minaccia. Il temporale scoppia quasi subito prima che il direttore possa intervenire. Le due donne vengono alle mani e lo scontro dura un minuto soltanto perchè ad Ernesta è rimasto in mano un ciuffo di capelli dell'avversaria, sanguinante e piangente. Tutto ripiomba nel silenzio. Soltanto qualche singhiozzo rompe la calma mentre il direttore fa spedire la Maria che spediscono al vecchio San Giovanni. Essa guarirà in pochi giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	18	7

IL SOLE sorge domani martedì 3 febbraio (34-331) alle ore 7,46; tramonta alle 17,34. La LUNA spunta alle 21,6; tramonta alle 9,44.

L'OROSCOPO DEL 3. — Un parallelo fra il Sole e Marte e una dissonanza fra Mercurio ed Urano eccitaranno pericolosamente i nostri nervi e ci esporranno a violenze, furti e inganni. La giornata converrà allo sforzo fisico, al lavoro manuale, alle imprese marziali e agli intraprendenti, ma per la conclusione di affari si dovrà attendere un giorno migliore. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 3. — S. Biagio vescovo di Sebaste nell'Armenia e assai valente in medicina; mentre veniva condotto davanti ai giudici risanò un giovinetto al quale una spina di pesce toglieva il respiro; per questo è protettore contro il mal di gola; fu decapitato nel 316 dopo atroci tormenti. S. Oscar.

FUNZIONI DEL 3. — In tutte le chiese benedizione della gola. SS. Annunziata: 17,30 rosario, panegirico di S. Biagio detto dal P. Andreani, benedizione. Continua la novena alla Madonna di Lourdes a S. Antonio ore 8 e 17,30; S. Antonio; N. S. di Lourdes ore 7,30 e 17,30. Funzioni dei martedì: S. Domenico: 8 Messa all'altare di S. Lucia; S. Cristina: 7,30 Messa all'altare della B. Maria degli Angeli. S. Carlo: 7 Messa e preghiere a S. Pellegrino. S. Tomaso: 9 Messa ferverino benedizione in onore di S. Antonio. S. Giuseppe: 7 Messa e preghiera a S. Camillo de' Lellis.

FIERE DEL 3. — Carour, Aosta, Melle, Dogliani, Mossiglio, Trino.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 31 gennaio. Cadenze: Bari 4-50-66; Cagliari 31-41; Milano 33-49; Napoli 77-87; 90-10; Palermo 53-62; Roma 70-80; Torino 76-36; Venezia 43-83. Decine: Cagliari 44-41-48; Firenze 53-61; Napoli 77-30; Palermo 53-54-36; Roma 10-17; Torino 36-30; Venezia 44-61.

STAMPA SERA — COMUNE DI TORINO

2 [illegible]	
NATI	26
MORTI	18
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

1° Febbraio 1942-XX.

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 31 gennaio: Rasca Michele, geometra, con Conti Margherita, impiegata. Martinetto Giuseppe, operatore cine., con Di Paola Camilla, fiorata. Papale Salvatore, sottuff. R. E., con Deppaneata Fiorina. Vinardi [illegible], meccanico, con [illegible] Pierina. Ratti Giancarlo, ufficiale R. E. in S.P.E., con Morsandino Felicita, studentessa. Massaro Maria, cameriere, con [illegible] Irma.

Matrimoni trascritti il 1.0 corr.: Antoniotti Giulio, R. notaio, Rosa Ila; Barberis Luigi, tipografo, Stoppani Maria, operaia. Busso Giovanni, meccanico, Sallaetta Maria. Venturi Lorenzo, impiegato, Lombardi Anita. Fora Guido, impiegato, Bianco Vittoria, impiegata. Bognier dott. Mario, professore, Soffie Teresa, insegnante. Bussa Guerino, modellatore, Avonso Carola. Calorino Dario, dolciere, Velati Carolina, macchinista. Caviglia Tomaso, esercente, Arioria Giovanna, impiegata. Romoli Mario, tornitore meccanico, Rubino Margherita. Seppino Luigi, ufficiale R. E., Celotta Anna-Maria.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 gennaio: Novo Giancarlo; Borlengo Gian Piero; Delfino Rosanna; Vernetti Gianpiero; Montanaro Paola; Quadrelli Edvige; Arduino Simonino; Rossati Giovanni; Moscetti Giovanni; De Vito Federico; Goverco Maria; Tindi Roberto; Foglia Sergio; Schaefer Lalla; Borello Gianluigi; Braccio Aniello; Corti Lucia; Coralla Franco; Gaione Mario; Vottero Bruno; Lovera Anna; Francese Carla; Annaro Giovanna; Casciaro Rosa; Sandi Giuseppina.

Nascite denunciate il 1.o corr.: Vellotto Rodina; Bocchi Elvira; D'Angelo Domenico; Demichelis Rita; Setteri Nadia; Balducci Vincenzo; Gandin Renata; Doria Adriana; Bartolomei Bruno; Ferrero Carlo; Giacomasso Renato; Dellipoi Giuseppina; Pisgato Angela; Marchionni Silvana; Saverino Anna; Bonetto Marisa; Vocliotti Rosanna; Tola Anna; Fassio Anna; Parigi Lilian; Merlino Michele; Sella Edgardo; Caragrande Giovanna; Cavallo Franco; Gallo Giovanni; Giancotti Gian-Franco.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (C.a Dessa): Riposo.
CARIGNANO (C.a F.lli De Filippo): ore 21: «A che servono questi quattrini?» di A. Curcio (novità).
CHIARELLA ore 21 Ariodante Dapporti e il suo grande spettacolo d'arte varia.
MAFFEI: 17 e 21 Comp. Scarano-Turco con la rivista «Parliamoci chiaro».
SAVOIA (Lagrange 29) ore 21 varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Violette nei capelli (Lilia Silvi, Dilian, Villa) e Doc. «Leopardi» 16, 17,16, 19,30. Doc. 21,30; film 21,50.
AMBROSIO: «La sonnambula» (Gegli, Villa) e F. progr.: «Spighe bianche» - Ore: 14,45 - 17,30 - 19,40 e 21,05.
CORSO: «La [illegible]» Viviane Romance. Orario: 14,30 - 16,05 - 17,55 - 19,46 - Luce 21,36 - Film 21,50.
AUGUSTUS: «I promessi sposi».
BALBO: «Il vagabondo» con Macario, Lilli Granado e Luigi Almirante.
IDEAL: «Scampolo» con Lilia Silvi, Amedeo Nazzari (il varietà è sospeso).
STATUTO: «I promessi sposi» Dina Sassoli, Gino Cervi, Armando Falconi.
ALFI: «Un dramma nel bosco».
NAZIONALE: «Il peccato di papà».
MAFFEI: «La via della felicità» e Comp. Rivista Tecla Scarano - Enzo Turco.
MASSIMO: «All'ombra della montagna» Attila Hörbiger, Victoria v. Ballasko.
ELISEO: «L'artiglio del destino».
COLOSSEO 12 donne (Françoise Rosay).
C. ALBERTO: Sentiero cuori perduti.
TORINO: v. 3 Gennaio 6, ang. v. Roma «Primo incontro» con Hans Sönnker.
VINZAGLIO: «Sospiri di Spagna».
V. VENETO: «Quando donna vuole».
OLIMPIA Papà cerca moglie (Rühmann).
FORTINO: «Inciolo all'Inferno» e Var.
PIEMONTE: «Ultima passione».
P. NUOVA: «Il delatore» Lowe (ore 12).
PRINCIPE: «La forza bruta» Mercader.
SAVOIA: «La prima moglie (Rebecca)».
REX: «Avventurieri dell'aria» (Cary Grant, Jean Arthur). — Ore 14,45; 17; 19,15; Luce 21,20; Film 21,36.

RADIO - TEATRI

Lunedì 2 Febbraio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 559,5. Ore 17: E. orario - Giornale radio.
17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il [illegible] di ghiaccio», scene di [illegible] Falcone.
[illegible]: Concerto della pianista Agnese De Peppo.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno. - Notizie sportive.
18,30-18,50: Radio rurale.
19,25: Trenta minuti nel mondo.
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri [illegible] - 420,8 - 491,8 - 559,5: Ore 20,40: Selezione dell'opera «Addio giovinezza», musica di Giuseppe Pietri, orchestra e coro diretti dal M.o Cesare Gallino (Pubblicità).
21,25: «Il centenario di Hong Kong», conversazione di Daniele Varè.
21,35: «Suor Speranza», un atto di Guelfo Civinini. Interpreti: E. Marini, Celeste Marchesini, G. Pelelli, Rina Centanaro, G. De Monticelli, L. Brunelli, Angela Merola, Elsa Merlini, L. Mari, F. Ferrari (Trasmissione) «Romantico», questo atto di Guelfo Civinini è tutto un delicato ricamo di poesia. L'ambiente è il sagrato di un convento di Suore. Ivi convengono, tutti i giorni ad ora fissa, i più poveri della città, relitti umani, che soltanto la carità può sfamare. La folla di codesti diseredati è varia, ma la miseria li livella. Capita, una volta, in mezzo agli altri un tipo che parrebbe distinguersi, perchè non ha perduto, infatti, non solo nello spirito, ma neanche nell'esteriore, alcuni caratteri che rivelano in lui l'antico uomo di mondo, galante, spavaldo, fra avventuroso e avventuriero... Avviene che costui riconosce, fra le suore che si prodigano, pietose, nel confortare e sfamare i derelitti la donna che egli amò e la riamò. Fu un sogno che la scioperataggine dell'uomo infranse. Essa ora si chiama «Suor Speranza». Incontro patetico, che si conclude, come doveva, in profonda pietà.
22: Musica varia.
22,20: Polche e mazurche celebri.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Feal.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,20 (Vedi prog. prec.).
ONDA metri 230,2: Ore 20,40: Canzoni popolari italiane. Orchestra diretta dal M.o Petralia.
21,15: Carbone bianco, documentario registrato presso una centrale elettrica.
21,30: Musica varia.
22,10: Musiche brillanti dirette dal M.o Arlandi.
22,45-23: Giornale radio.

Martedì 3 Febbraio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 559,5: Ore 7,30: E. radio.
7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): E. orario.
8,15-11,30: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.
12,30: Orchestra delle canzoni diretta dal M.o Angelini.
13: E. orario - Giornale radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal M.o Petralia.
14: Giornale radio.
14,15: Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal M.o Andrea Marchesini: 1. Garofalo: «Irlanda», poemetto; 2. Marchesini: «Primavera» preludio per ancie; 3. Brunetti: «Scherzo»; 4. De Nardis: Dalla suite «Scene abruzzesi»: a) «Pastorale», b) «Saltarello e temporale».
14,45-15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate. Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,30 alle 8,15 (Vedi prog. prec.).
8,15: Giornale radio.
8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: Radio scolastica.
11,15-11,30 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,40: Trio Ambrosiano.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino Mediterraneo: Ore 13: E. orario - Giornale radio.
13,15: Orchestra diretta dal M.o Spaggiari. - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25-14,40: Concerto della pianista Maria Luisa Faini: 1. Schubert: «Sonata in la maggiore»; 2. Cargiulo: «Due bagatelle pastorali»; 3. Sterjassa: «Scherzo».
Dalle 16 alle 18 (Vedi prog. prec.).
RADIOCONVERSAZIONI: Un «gruppo di radio-ascoltatori torinesi» ci scrive: «l'preannunciata con un anticipo di 15 giorni, poi annunciata alla data 27 u. s. da «Stampa Sera» (conferma ne era data dal «Radiocorriere») doveva avvenire, alla data predetta, dalla «Scala», la trasmissione della «Turandot». Inutile aggiungere quale e quanta fosse l'attesa per siffatta trasmissione, dato che era fra gli esecutori il celebre tenore Lauri Volpi, che riappariva, dopo lunga assenza, sulle scene italiane. Invece all'ultimo momento l'Annunciatore ci fece sapere che la trasmissione della «Turandot» sfumava. Ma perchè?». — Naturalmente, non siamo in grado di rispondere a questa domanda, ma dove essere ovvio che ragioni di forza maggiore avranno impedito l'effettuazione della tanto attesa trasmissione. Tuttavia diamo cenno della lettera indirizzatoci da un «gruppo di radioascoltatori torinesi» in quanto essi concludono esprimendo la speranza che la promessa «Turandot» torni al microfono ed anche perchè da molte altre parti ci è pervenuta preghiera di far noto questo desiderio.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: i De Filippo in *A che servono questi quattrini?*, di A. Curcio

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — riavrisce al Carignano la Compagnia dei fratelli De Filippo che rappresenta la nuova e divertente commedia *A che servono questi quattrini?*, di Armando Curcio, all'ore accolta con lieto [illegible].

ALFIERI

Domani: *Sei personaggi in cerca d'autore*, di Luigi Pirandello

ALL'ALFIERI inizierà domani un corso di recite la Compagnia del Teatro Odeon di Milano — con Renzo Ricci, Andreina Pagnani, Luigi Carini, Mercedes Brignone ed altri noti attori — che rappresenterà, come abbiamo già pubblicato l'interessante *Sei personaggi in cerca d'autore*, di Luigi Pirandello.

VITTORIO

Domani: *Al Cavallino Bianco*

AL VITTORIO EMANUELE questa sera riposo; domani sera la Compagnia Dezzo riprenderà, a richiesta, l'applaudita operetta *Al Cavallino Bianco*.

PASSATEMPI

CASELLARIO A CHIAVE

NB. - Una volta disposte nel diagramma le parole orizzontali, verranno a comporsi, in senso verticale, le parole messe in evidenza e che sono formate colle medesime lettere.

Orizzontali:

1) Uccello notturno rapace e uomo stupido
2) Fiume della Virginia, S. U., e nave da guerra americana, a bordo della quale Roosevelt e Churchill versarono... i fiumi della loro eloquenza
3) Drappo quadro, generalmente con frangie, caratteristico delle donne di Venezia
4) Un rimedio per tutti i mali
5) Pestinatamente, invano
6) Numeri da sommare.
7) Storico castello a N. O. di Trieste
8) Ufficiale incaricato, in tempo di guerra, di esaminare la corrispondenza privata
9) Collezione di piante fatte seccare con cura
10) Lago di Ungheria (635 mq.).

Verticali:

A) Albergatrice
B) Tavola che indica i giorni e i mesi dell'anno.

CRITTOGRAFIA

(Modo di dire)

(xx xxxxx x xx xxxxx)

D
D

SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate

A	■	A	■	A	■	V
M	A	L	E	S	I	A
A	■	G	■	S	■	R
O	P	A	L	I	N	O
■	O	■	A	■	L	■
A	L	A	■	A	F	A
■	L	■	C	■	A	■
S	I	N	T	E	S	I
I	■	A	■	R	■	A
R	O	V	E	T	T	A
E	■	E	■	A	■	V

Sciarada: PE - Seta = Pesela.

Frin

La novella di «Stampa Sera»

Uno sposo modello

La signorina Laura ha sorbito il suo latte ed ora sta leggendo il giornale, giunto colla prima posta. Nella camera attigua suo fratello Amedeo sta vestendosi, operazione che si prolunga sempre oltre i limiti che farebbero comodo alla cameriera. A un certo punto si permette di fischiettare un motivetto scappato fuori dai ricordi di gioventù. Siccome la fischiatina disturba la sorella, questa interrompe con rabbia la lettura e gli grida perentoriamente: — Smettila: va in piazza a zuffolare; qui mi disturbi.

Il fischio si arresta bruscamente lasciando il motivo miseramente spezzato. Laura, ancora indignata, inforca gli occhiali e si rimette a leggere. Passa qualche minuto, poi un'esclamazione soffocata le sfugge, il giornale le cade di mano, deve appoggiarsi allo schienale della poltrona perchè è rimasta stordita, come se le avessero vibrato un colpo alla testa, come se il cuore avesse cessato di battere. Ma si riprende presto, è afferrata dalla curiosità di continuare a leggere la notizia che l'ha così terribilmente commossa. Legge e pensa. In un attimo ella si riporta alle vicende che hanno agitato la sua vita quindici anni prima.

* *

Aveva trent'anni allora, ma le sue speranze erano intatte. Perchè, si chiedeva, non sperare? Non era una bellezza, ma era una bella donna e la sua snellezza, accuratamente conservata, la ringiovaniva assai; aveva una intelligenza sveglia, uno spirito acuto, un'istruzione superiore alla media; tutte doti che sono di gran pregio per una donna matura, dato che in una ragazzina gli uomini cercano ben altro. Non aveva parenti, a oltre al fratello Amedeo, cosa che presentava notevoli vantaggi. Possedeva una notevole fortuna, ottima cosa anche quando il matrimonio è cementato dall'amore.

Dopo aver atteso il principe azzurro, giunta ai trent'anni aveva cominciato a convincersi che anche un vedovo, in buone condizioni, poteva fare al caso suo. La sua modestia fu premiata: scoccati i 34 fu uno scapolo che chiese la sua mano. E un bell'uomo: 30 anni, aitante, bruno con occhi chiari, pizzo alla moschettiera, ardito, buon parlatore, sangue azzurro nelle vene: un Riccardo Ricciardi di Valfonda. Possedeva in Brasile prati, campi, foreste, mandrie, allevamenti di cavalli. Figlio unico, genitori quasi ottuagenari, anch'essi al Brasile. Voleva sposarsi e sposare una italiana pura per aver famiglia e quindi un incentivo al lavoro. I suoi e lui avevano messo insieme con dura lotta quell'immensa proprietà: ora bisognava organizzarla, valorizzarla in pieno, sfruttarla.

— Ecco perchè — diceva lui durante i pranzi che si susseguivano in casa di Laura — ecco perchè ho bisogno di avere al mio fianco una donna. Dico una donna, non una femminetta. Una donna che non soltanto diriga la mia casa e mi renda dolce la vita, ma che combatta al mio fianco; che monti a cavallo, sappia comandare, maneggi il fucile e non abbia paura degli insetti.

E quando le cose furono bene avviate cominciò a insinuare:

— Non siamo più ai tempi in cui si diceva alla moglie: «metti la tua dote nei miei affari» e della dote la moglie non sentiva più parlare. La dote di colei che sarà la mia sposa entrerà nei miei affari che diverranno i nostri affari e che ella farà prosperare al mio fianco.

Laura aveva mobilitato cervello, cuore, anima. Ormai era sicura di tenere in pugno il suo avvenire. Adorava Riccardo, galoppava colla fantasia sul più bel cavallo del suo allevamento per campi e prati, si spingeva impavida nelle foreste, impartiva ordini a docili squadre di nativi, dirigeva un plotone di servi inchinantisi al suo passaggio. Sentiva di essere nata per quella vita, si persuadeva che la lunga attesa non era stata altro che una preparazione alla realizzazione del suo bel sogno.

Finchè una sera — poichè le clausole del matrimonio dovevano concretarsi — Laura abbordò il fratello e gaiamente gli disse:

— Mio caro Amedeo, come avrai capito siamo agli sgoccioli; bisogna che parliamo un po' d'affari.

Dalla morte dei genitori Amedeo, più anziano, aveva gestito il patrimonio avuto in eredità e Laura, soddisfatta della sua situazione, non aveva mai pensato di dare uno sguardo alle situazioni patrimoniali che suo fratello le presentava. Sicura che tutto avesse sempre marciato nel migliore dei modi, l'improvviso pallore e l'imbarazzo del povero Amedeo le fecero comprendere d'un tratto di essersi illusa.

Seguirono spiegazioni: raggiri subiti, speculazioni sballate, tentativi di rifarsi in borsa con mosse inesperte, avevano ridotto il capitale a quel tanto che aveva permesso al disgraziato di nascondere la realtà, colla speranza che qualche colpo di fortuna venisse a permettergli di rimettere in sesto la situazione. Speranza che non si era avverata. Laura dopo una violenta scena, col cuore spezzato, aveva preso le sue decisioni. In primo luogo aveva restituito la sua parola a Riccardo, aveva detto addio ai domini brasiliani, alle foreste, alle cavalcate, alle cacce. Svanito per sempre il magnifico sogno, chiusasi in una vita senza avvenire, non aveva più saputo far altro che odiare suo fratello. E lo odiava totalmente, spietatamente, senza un istante di tregua, sempre, tutti i giorni della sua vita, tutte le ore del giorno; e lo odiava ormai da quindici anni. Aveva imposto ad Amedeo di abbandonare il suo ruolo di capo famiglia e si era d'autorità creata amministratrice unica del poco rimasto che poi alcune eredità avevano notevolmente arrotondato. Per sfuggire il suo ambiente, si era ritirata in una villetta in provincia, costringendo il fratello a seguirla e in essa trascorreva i suoi giorni coll'anima perennemente intrisa di amarezza, col pensiero rivolto al bel Riccardo, del quale non aveva più avuto notizie, e vendicando su Amedeo il dolore sofferto e il matrimonio sfumato.

Incapace di un gesto che gli ridonasse la sua indipendenza, il fratello vegetava come un ragazzo spaurito. Conscio del male fatto alla sorella, aveva rinunciato a pensare e parlare e a ridere. Lo sguardo arcigno e sprezzante di Laura lo dominava, troncava le sue parole, gli smorzava sulle labbra ogni accenno a un sorriso. Un continuo rimprovero scaturiva dai suoi sguardi, dai suoi silenzi, dal timbro stesso della sua voce, in modo che sempre, sempre, in ogni occasione egli lo sentiva gravare sul suo capo, implacabile e inesorabile. Nessun piacere gli era permesso. Sarebbe stato ingiusto, pensava Laura, che la vita avesse avuto per lui un'ora di gioia.

Amedeo aveva curvato la testa, sinceramente addolorato pel male compiuto. Ma l'atmosfera in cui viveva, lo portava a detestare la sorella e così, di anno in anno, la situazione si andava aggravando, si incancreniva. Quindici anni erano così trascorsi, quindici anni di una orribile vita.

* *

Laura è giunta alla fine della notizia che l'ha così fortemente agitata. Ma la cosa le pare incredibile, mostruosa, il parto di una fantasia malata. Rilegge con maggior attenzione, con accresciuta ansia. Eppure i dati sono esatti: l'arrestato è proprio un individuo dai modi signorili e decisi, [illegible] un bel volto bruno, ornato da un pizzo alla moschettiera, eloquio elegante e convincente, età sui 45 anni, generalità svariate ma tutte con richiamo a casati nobiliari. Un criminale: [illegible], dissipato, [illegible] truffe di vario genere, usurpazione di titoli, ricercatissimo da varie polizie per furti in alberghi, [illegible] internazionale; già vedovo a 25 anni per morte in circostanze misteriose della moglie; secondo matrimonio con una ricca brasiliana di cui non si avevano più notizie; infine sospettato autore dell'assassinio d'un banchiere in Olanda.

Quello era l'uomo pel quale ella aveva spasimato, che doveva darle la felicità in compenso della lunga attesa. Laura è esterrefatta. Un brivido di raccapriccio le scuote i nervi. Poi ha un pensiero pel fratello, pel fratello che [illegible] la colpa di avere impedito di sposare un bandito. Un'ondata di commozione mista a pentimento le invade il cuore. Rimediare in qualche modo...

Un colpo alla porta. Con rapida mossa Laura ripiega e nasconde il giornale. Poi, con la solita voce irata, risponde:

— Avanti.

E' il fratello; apre, sporge la testa ormai canuta in gesto umile. Laura lo guarda arcigna: e pensa che son 15 anni ch'ella odia quell'infelice che le ha salvato la vita, l'onore. I suoi propositi di pochi istanti prima le turbinano nel cervello, nel cuore.

— Che vuoi?

— Posso prendere il giornale?

Un sì affettuoso sta per sfuggirle dalle labbra, una lacrima le brilla negli occhi ormai stanchi di guardare con cipiglio severo. Ma è cosa d'un attimo. E' troppo tardi, ormai. Sono passati quindici anni, quindici lunghi terribili anni durante i quali l'odio è stato il pane quotidiano. L'odio è una passione come l'amore; ma cessato l'ardore della passione l'amore si placa, scompare; l'odio no: esso resiste feroce, implacabile. Laura s'è ripresa, è sfuggita alla breve ondata di bontà che l'aveva lambita, ha soffocato inesorabilmente il sentimento di pietà che sembrava indurla a un gesto di carità verso il povero fratello.

— No — risponde — oggi non è arrivato. Del resto non hai nessun bisogno di leggerlo!

L. d'Olivo

Il perchè del freddo eccezionale nei paesi scandinavi

Stoccolma, lunedì sera.

L'osservatorio meteorologico di Lofoti dopo una serie di studi sui rapporti esistenti fra la corrente del golfo e il clima delle regioni scandinave, è venuto alla conclusione che il freddo eccezionale di questi ultimi inverni sia dovuto alla diminuzione della temperatura della corrente in prossimità delle regioni boreali, al punto che da cinque gradi fino al 1937, le acque raggiungono adesso appena 2 gradi.

Nell'assediata isola di Singapore

Questa foto, colta dal nostro Paolo Zappa durante il «servizio» compiuto a Singapore nel 1938, ci dà una visione dell'aeroporto militare di Tengah, il maggiore della piazzaforte, allora in via di sistemazione. Sono visibili sullo sfondo i primi capannoni per velivoli.

ULTIME STAMPA SERA

Contro i dominatori

Nuovi gravi sabotaggi nel Sud Africa

Johannesburg sarebbe isolata dal resto dell'Unione -- Severe quanto inutili misure di Polizia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, lunedì sera.

Notizie trasmesse dalla radio inglese e completate da informazioni raccolte da altra fonte rendono noto che la situazione nel Sud Africa si è andata ancora aggravando in questi ultimi giorni, essendo aumentata la tensione degli animi ed essendosi moltiplicati gli atti di sabotaggio che ne derivano direttamente.

Le linee troncate

Da Johannesburg informano, infatti, che, d'improvviso e per alcune ore, la città è stata completamente isolata dal resto del paese, essendo state interrotte tutte le linee telefoniche e telegrafiche che la collegano con Città del Capo, East London, Kimberley e Port Elizabeth.

Non appena le avarie furono constatate, le centrali diedero avviso alle autorità statali, le quali fecero accompagnare le squadre incaricate del riattamento delle linee da nuclei di poliziotti. Furono costoro stessi a constatare come le avarie non si dovessero attribuire al caso, ma piuttosto ad atti di sabotaggio. Coloro i quali avevano compiuto i danneggiamenti avevano operato nottetempo e servendosi di mezzi tali da far capire come si tratti di una vera e propria organizzazione creatasi allo scopo.

Alcuni pali di quelli che reggono le campate di fili erano stati troncati alla base e divelti; i fili erano stati strappati malamente.

Da tracce rilevate sul posto pare che i sabotatori altro non abbiano fatto che gettare un cappio costituito da un forte cavo d'acciaio alla sommità dei pali e, quindi, abbiano legato il cavo stesso ad un'automobile. Messa in marcia la vettura, essi riuscivano così a fracassare ogni cosa.

Sulla base delle impronte lasciate dal veicolo sul terreno, si presume trattarsi di una grossa automobile da turismo di marca americana. Sulle peste di questa macchina s'è ora lanciata la Polizia, ma pare, almeno finora, senza alcun risultato.

Fra le masse

Come risultato di questo nuovo atto di sabotaggio, il Governo ha minacciato, attraverso comunicazioni diramate dalla radio e dai giornali, le più severe misure repressive. Per metterle in effetto la Polizia è stata rinforzata notevolmente e tutta una vastissima zona dell'Unione si trova a vivere praticamente in condizioni di stato d'assedio.

Soprattutto sono sorvegliate severamente le strade di grande comunicazione, dove le automobili sono inesorabilmente fermate e perquisite. Siccome, poi, ogni pattuglia di vigili opera in maniera autonoma, succede che per un viaggio di cento miglia sia necessario fermarsi anche quattro volte, subendo ad ogni fermata la lunga e noiosa inquisizione.

Una sorveglianza strettissima è poi stata instaurata nelle zone minerarie, tanto più che si è avuta notizia di furti di esplosivi, verificatisi con maggiore frequenza. Si teme che le cartucce di dinamite sottratte ai magazzini delle miniere vadano a finire nelle mani dell'organizzazione cui fanno capo i sabotatori.

La folla operaia che vive delle miniere è specialmente tenuta d'occhio, in quanto si ha sentore di una attiva propaganda che potrebbe sfociare da un momento all'altro in dimostrazioni di particolare gravità. Finora, invero, gli elementi che si dimostrano ostili al Governo sono da ricercarsi non tanto nella massa, quanto in una minoranza di più elevata classe sociale, ma ciò non vuol dire che non si possano trovare proseliti.

Le informazioni che qui giungono dal Sud Africa non mancano, infatti, di far notare come quel Dominion si trovi in particolari condizioni per le quali la situazione degli inglesi viene ad essere delle meno brillanti. Territorio ricchissimo, non soltanto perchè Kimberley riposi su terreno diamantifero e perchè i grattacieli di Johannesburg poggino le loro fondamenta sulla quarzite aurifera, ma per le grandi miniere di carbone e per gli allevamenti di bestiame che sono tra i più estesi e redditizi della terra, il Sud Africa ha, ormai una strada sua, ben definita, tracciata. Strada fatta di commerci, di traffici che possono e debbono svolgersi in modo attivo con il mondo intero. In queste condizioni il paese è ben lungi dal poter seguire — nonchè desiderare — la politica di Londra che riesce a null'altro se non a paralizzare i commerci. In più il Sud Africa sente ormai la vicinanza dell'Asia, con tutte le attrattive dei traffici che si possono intrecciare e con tutte le paure di un conflitto che ne possa provocare guai peggiori.

E' quindi facile pensare come gli sforzi ed i sacrifici che una guerra come la presente impone siano sopportati a malincuore da quelle popolazioni, che con i moventi della guerra e con coloro che l'hanno voluta sentono di non avere nulla a che fare. Per questo l'antico sogno di indipendenza può risorgere più vivo che mai e trovare adepti e partigiani appassionati.

P. R.

SEGNALAZIONI

Nonostante l'intenso freddo e la neve, l'opera dell'aviazione continua senza sosta al Fronte Orientale. Ecco un aviere che compie segnalazioni ad aerei in arrivo.

Il nuovo Presidente della Repubblica cilena

Lisbona, lunedì sera.

Notizie giunte stamattina da Santiago dicono che il candidato democratico alle elezioni presidenziali, Juan Rio, è stato eletto Presidente del Cile. Egli succede al Presidente Aguirre, deceduto qualche tempo addietro.

Il Parlamento americano resterà in carica per tutta la durata della guerra

Lisbona, lunedì sera.

Al Congresso nord-americano è stata data notizia che esso dovrà sedere in permanenza per tutta la durata della guerra, nonostante il fatto che le elezioni si devono svolgere quest'anno, poichè nel 1942 decadono dal loro mandato tutti i membri della Camera dei rappresentanti e 34 senatori.

Il Congresso dovrà tenersi pronto a discutere senza indugio qualsiasi affare di Stato originato dagli avvenimenti. Nessuno sa quel che può succedere. Non v'è alcuna possibilità di vacanze o di giornate estive, ha dichiarato il senatore Dell'Alabama, Hill.

Dichiarazioni turche sulla politica estera

Ankara, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio turco ha dichiarato, ieri alla radio: «La nostra politica estera, decisa all'inizio di questa guerra mondiale e fondata sulla coscienza nazionale del nostro popolo, non ha mutato fisionomia, dal primo giorno di guerra ad oggi. Essa non ha subito alcun cambiamento. Noi ci atteniamo a quello che abbiamo detto e che abbiamo deciso».

Il giornale turco *Ikdam* crede di sapere che l'attuale Ambasciatore di Turchia a Londra, Rustu Aras, sarà sostituito dal deputato Kastamonie Rauf.

Il fulmine rovina un ponte mentre sta per passare il treno

Come fu evitata la catastrofe

Buenos Aires, lunedì matt.

Una orrenda catastrofe ferroviaria è stata evitata per il coraggio e la prontezza di una cantoniera intervenuta a tempo. Un furioso temporale estivo si è scatenato sulla riva atlantica dell'Argentina nella pampa patagonica ed un fulmine potentissimo è scoppiato tra Porto Deseado e Porto Deseado, sulla linea ferroviaria, rovinando un'arcata del ponte che attraversa il Rio Seco poco lontano da Santa Laura. Per fortuna una guardiana del casello ferroviario se ne è accorta in tempo: mancava appena un'ora al passaggio del treno più importante della giornata, quello diretto a Santa Cruz, che riporta in questa città tutto l'elemento dirigente della regione e la posta principale. Bisognava, se non si voleva assistere alla catastrofe ferroviaria che sarebbe stata gravissima, avvertire il personale del treno. Ma la telefonata fatta alla stazione di Porto Deseado arrivava che già il treno era partito e non era più possibile in alcun modo mettere in guardia il macchinista.

Allora la guardiana del casello, armata di bandiera rossa, si diede a correre lungo il binario della ferrovia per andare incontro al treno, e riuscì ad avvistarlo a circa seicento metri prima del ponte rovinato. Ai segnali della bandiera, il macchinista rallentò subito la corsa e potè fermare il treno, che la donna raggiunse, informandolo del perchè essa gli era corsa incontro. Così ogni pericolo fu evitato e venne avvertita la stazione di Santa Cruz perchè inviasse un treno onde eseguire il trasbordo. Il ritardo di pochi minuti avrebbe provocato la catastrofe: sul treno viaggiavano circa ottocento persone.

Giovane signora morta per essersi tinta i capelli

Stoccolma, lunedì sera.

(m. v.) - La moda, anzi la mania, che imperversa in certe classi della società femminile di farsi tingere i capelli ha, non infrequentemente, provocato effetti di diversa gravità che vanno fino all'avvelenamento del sangue, per cui signore che avevano voluto trasformare il colore delle loro chiome in biondo platinato o in rosso tizianesco sono state spesso ricoverate all'ospedale con prognosi riservata.

Finora però la cronaca non aveva registrato incidenti mortali. La prima tragedia dovuta alla tintura sarebbe avvenuta ieri in una lussuosa villa situata nei dintorni di Copenaghen: Una signora di appena 30 anni, appartenente alla migliore società danese, dopo essersi fatta nel pomeriggio tingere i capelli in biondo ardente, accusò la sera stessa grave malore, per cui dovette mettersi a letto. Rientrato a tarda ora il marito, che è un noto penalista, la trovò in preda a dolori di capo acutissimi e soggetta a crisi di svenimento. Allarmato egli fece chiamare d'urgenza una auto-ambulanza, ma, trasportata in clinica, l'inferma perdette dopo breve tempo conoscenza e, nonostante tutte le cure prodigatele dai sanitari, decedette nella notte. Indescrivibile lo strazio del marito e dei figli, un bambino e una bambina rispettivamente di otto e nove anni. L'autorità ha iniziato un'inchiesta e la tintura verrà sottoposta ad analisi. I medici hanno però già espresso la opinione che si tratta di un fulmineo avvelenamento del sangue che è stato reso nel soggetto fatale da una forma di anemia ipocronica (emoglobina in meno) di cui soffriva da tempo la signora.

Il "francese medio„ illuso e incorreggibile

Amburgo, lunedì sera.

In una corrispondenza da Parigi all'«Amburger Fremdenblatt» si rileva che troppo spesso si possono sentire in Francia riflessioni evidentemente ispirate da coloro che, coscienti od incoscienti, fanno il gioco dell'Inghilterra. Queste riflessioni, malgrado la loro inconsistenza vengono compiacentemente diffuse nei ceti del cosiddetto «francese medio» sicchè si ricomincia a sentire nelle conversazioni l'accenno al «grande tradimento» al quale si dovrebbe imputare la sconfitta della Francia nel 1940. «Noi siamo stati vinti» si cerca di far entrare nel cervello del francese medio, «ma siamo stati traditi». Da questa teoria se ne deduce un'altra: che, cioè, si possano verificare delle eventualità che in realtà non esistono e non possono esistere. Una di tali eventualità sarebbe quella che, alla fine della guerra, la Francia fosse chiamata a rappresentare in Europa una parte importante. Su parecchi giornali questo tema è svolto, sia pure molto cautamente e prudentemente, ma con notevole insistenza, cercando di portare l'argomento sul terreno spirituale e culturale. Così si tenta di persuadere il francese medio che la Francia mediante la sua politica di attesa, può riuscire a crearsi una posizione di forza sul terreno politico.

STAMPA SERA SPORT

A metà Campionato

Il Torino prende terreno alla Roma ed al Venezia

Le concorrenti al campionato hanno girato la boa del primo girone e sono arrivate a metà strada del cammino delle trenta giornate.

La Roma mantiene il comando, ma il suo vantaggio sul Torino s'è ridotto ad un solo punto, mentre il Venezia cede in terza posizione ed il Genova si rinsalda al quarto posto. Raggruppati nello spazio di un punto troviamo poi Atalanta, Triestina, Liguria, Ambrosiana, Bologna, Milano, Lazio e Juventus. Il setaccio della selezione dà dei colpi violenti e la classifica accentua sempre più i suoi gradi e le sue posizioni. Dal gruppo centrale devono ancora cadere quelle squadre che non hanno possibilità di parola nella massima lotta ed emergere quelle che, con inseguimenti faticosi, possono ancora sperare di portare il loro attacco alle prime della classifica. L'incertezza più assoluta ad ogni modo regna sui futuri sviluppi del torneo dopo che la linea di metà cammino è stata toccata.

Ieri il Torino ha viepiù riconfermato la sua ascesa e dominando senza discussioni la Fiorentina, ha conquistato la sua quinta vittoria consecutiva. I granata sono lanciatissimi e al momento attuale non si sa davvero quale possa essere la squadra fatta eccezione per la Roma, in condizione di resistere al loro impeto ed alla loro smagliante forma. La Fiorentina non è stata una squadra di paglia, ma si è difesa coraggiosamente e con tutte le armi del suo gioco che, pur non avendo più la potenza e fluidità del principio del torneo, si avvale sempre di solidi elementi. Il Torino però ha travolto anche l'ostacolo costituito dai viola con sicurezza di azione e con bellezza di stile.

La Roma e Modena si è trovata di fronte un avversario forse più duro di quello che credeva. I canarini si sono attenuti ad una guardinga tattica difensiva, ed i giallo-rossi non sono riusciti a penetrare le maglie della difesa avversaria. Battuta d'arresto della squadra capolista? Non crediamo che il pareggio di Modena debba essere considerato come tale, anche se l'attacco romanista non si è mostrato nella più felice delle giornate.

Gli altri due 0-0 della giornata li hanno ottenuti il Genova a Napoli, e l'Atalanta all'Arena contro l'Ambrosiana. Il Genova ha raggiunto il suo settimo risultato pari e se non ha concretato la sua chiara superiorità di gioco contro gli azzurri, la ragione va ascritta ad un ancora imperfetto funzionamento della prima linea. Lo squadrone rossoblù ad ogni modo ha riconfermato tutti i suoi titoli. L'Ambrosiana, che non riesce a trovare una definitiva quadratura al suo gioco ed alla sua formazione, ha rischiato la sconfitta di fronte alla vivace ed energica Atalanta.

Un sudato pareggio si è conquistato la Triestina sul campo di Cornigliano, dove il Liguria ha fatto il possibile per vincere, ma ha visto spuntate le sue armi contro l'energica e volitiva difesa degli alabardati.

Lazio e Bologna hanno battuto Venezia e Juventus. Il Venezia, pur giocando un'ottima partita, ha denunciato alcune incrinature nel suo gioco ed un leggero scadimento di forma. Vedremo nelle prossime partite se si tratta di un fenomeno occasionale, oppure di un principio di crisi. La Juventus, alle prese con un Bologna lanciatissimo, pur subendo una non imprevista sconfitta, ha lasciato intravvedere alcuni accenni di miglioramento.

Il Milano ha acciuffato finalmente a Livorno una vittoria fuori campo. Che gli sia di buon augurio.

Per domenica prossima, le prime in classifica sono impegnate fuori sede. Avremo infatti in programma: Napoli-Roma, Liguria-Torino, Ambrosiana-Venezia, Bologna-Genova. I riflessi di queste partite sulla classifica non mancheranno di interesse e di importanza.

Enzo Arnaldi

In testa alla classifica

La bella e la... belva.
(Disegno di Nicoletti)

Tutte fuori campo

— Hai visto le prime quattro?
— Preferisco... vederle domenica prossima.
(Disegno di Nicoletti)

Il Campionato in cifre

Risultati e classifica

La quindicesima giornata di campionato, ultima del girone d'andata, ha fornito i risultati seguenti: *Bologna-Juventus 3-0; *Napoli-Genova 0-0; *Modena-Roma 0-0; Milano-*Livorno 2-0; *Ambrosiana-Atalanta 0-0; *Lazio-Venezia 2-1; *Liguria-Triestina 2-2; *Torino-Fiorentina 3-1. Come si vede, ben 5 squadre non hanno segnato, le altre hanno realizzato complessivamente 15 reti (9 in casa, 6 in trasferta); un totale relativamente basso.

La classifica, in seguito a detti risultati, si presenta come segue: Roma p. 22; Torino 21; Venezia 19; Genova 17; Atalanta, Triestina, Liguria, Ambrosiana 15; Bologna, Milano, Lazio, Juventus 14; Fiorentina 13; Livorno 12; Napoli 11; Modena 9.

Media da scudetto

Al termine del girone di andata è interessante dare uno sguardo alla «media da scudetto» in quanto vi sono squadre che hanno giocato 8 partite in casa ed altre 7 solamente. La Roma è qui al comando della perfetta «media», con 2 punti di vantaggio sul Torino. Seguono: Venezia —3, Genova —5, Atalanta Triestina —7, Ambrosiana Bologna Juventus Milano Liguria —8, Lazio —9, Fiorentina —10, Livorno —11, Napoli —12, Modena —14.

Curiosità

Il Milano, che in 12 giornate non era riuscito a racimolare un solo punto fuori casa, ha ottenuto ieri la sua prima vittoria in trasferta; il Modena (che da 4 giornate non segna) ha costretto al «nullo» la capolista che da 4 giornate consecutive vinceva. Da sottolineare il particolare che i giallorossi sono imbattuti da 11 giornate (primato) e che nelle ultime 8 partite non hanno subito che una rete.

Anche il Torino detiene un primato: quello delle vittorie consecutive (5); la Roma è la squadra che ha realizzato il maggior numero di punti fuori casa (10); il Venezia ha perso il minor numero di punti casalinghi (1).

Girone d'andata

Presentiamo una distinta riferentesi alle squadre che al termine del girone di andata, degli anni scorsi (da quando, cioè, vige la formula del girone unico a 16 squadre) si trovavano ai primi posti della classifica. La società segnata in neretto ha vinto lo scudetto:

1934-35: Fiorentina p. 24, Juventus 22, Ambrosiana 21, Roma 18, Napoli 17, Lazio Triestina 16.
1935-36: Juventus 22, Bologna 21, Torino 20, Triestina Bari Roma 18.
1936-37: Lazio 23, Bologna 21, Torino 20, Juventus Milano 18, Genova 16.
1937-38: Ambrosiana 23, Juventus Genova Bologna 19, Lazio Roma Milano Torino 18.
1938-39: Liguria Bologna 22, Torino 20, Ambrosiana 19, Genova Lazio 17.
1939-40: Bologna 20, Ambrosiana Genova 19, Milano Lazio 18, Juventus 17.
1940-41: Bologna 23, Ambrosiana 21, Juventus Torino 19, Fiorentina 17, Atalanta 16.

Marcatori

Boffi è lanciato a prendere quota. Il suo vantaggio si fa un tantino preoccupante per gli inseguitori che, a quanto pare, sembrano ciondolare un tantino. Ecco la graduatoria:
Con 16 reti: Boffi.
Con 9 reti: Loiktà.
Con 8 reti: Amadei, Piola.
Con 7 reti: Castelli, Fabbri, Parola, Recagnani.
Con 6 reti: Conti, Gabetto, Ispiro, Ferniga, Puricelli, Tagliasacchi.

Vittorie di Fiorentini e Grasso alle gare del Martinetto

Numerosi tiratori si sono dati convegno ieri al Martinetto per le gare al piccione che hanno dato i seguenti risultati:

1. Fiorentini Giuseppe, con 14 su 14; 2. Vottero Nino, 13-14; 3. Rulla, 12-13; 4. Ferrero 10-11; 5. Baudano 9-10; 6. Guiliani; 7. Celano; 8. Quaglia; 9. Monaco. Gara aggiunta: 1. Grasso Giovanni; 2. Fiorentini A.; 3. Bonotto.

Un filobus sbanda per evitare un investimento

Due passeggeri feriti dai vetri in frantumi

Como, lunedì sera.

Il conducente di una vettura filoviaria che scendeva da Monte Olimpino, per evitare l'investimento di due ragazzi, che avrebbe avuto gravi conseguenze, sterzava violentemente provocando lo sbandamento della vettura sulla neve appena caduta. La parte posteriore della vettura urtava contro il pilastro del cancello di una villa, abbattendolo. L'incidente provocava comprensibile panico fra i passeggeri tanto più che i vetri della vettura volavano in frantumi ferendo, in modo lieve, Ada Lazzaroni, di anni 21, e Romano Poggi, di anni 23, entrambi da Monte Olimpino.

Il fucile esploso

FERRARA. — Il cacciatore Biron Grassi, da Comacchio, mentre cacciava gli uccelli acquatici in valle, rimaneva vittima di un incidente che poteva avere conseguenze gravi. In seguito ad un colpo la canna del fucile esplodeva ferendo il cacciatore alla mano destra.

IN SERIE B

Il Bari in fuga?

Mentre il Novara perde a Udine, l'Alessandria passa in terza posizione

Delle squadre che occupano le prime posizioni nella classifica, il solo Novara (sospesa la partita Prato-Brescia) per impraticabilità del campo ha perso ieri la posta intera, lasciandosi battere, sia pure di stretta misura (2-1), dall'animosa e strana Udinese, che sta facendo ammattire i suoi sostenitori per il suo singolare comportamento. Tutte le altre se la sono cavata bene; «cavata» è il termine giusto perchè tutte hanno dovuto faticare le famose sette camicie per regolare le loro avversarie (Bari-Fanfulla 1-0; Alessandria-Reggiana 1-0; Padova-*Pro Patria 1-0) quando addirittura non ci sono nemmeno riuscite, com'è il caso del Vicenza, che ha dovuto acconciarsi al pareggio casalingo contro il coriaceo Siena (2-2). Morale: il Bari ritorna ad avere due punti di vantaggio su tutti al comando della classifica su parecchie intenzioni di darsi alla fuga; seguono, a quota 22, il Vicenza, a 21 l'Alessandria, a 20 il Padova e a 19 il Novara.

Sconfitta che si giustifica

Il Novara può ampiamente giustificare la sua inaspettata e grave sconfitta sul campo udinese per due ragioni: 1.o perchè si è allineato largamente incompleto, mancando di Fregosi e di Fovana, squalificati, e di Lazzaretti, e mettendo in porta uno Scansetti ancora convalescente; 2.o perchè le due reti al passivo sono frutto di autentici infortuni, essendo state segnate... dai novaresi Bonati e Galli. Più disgraziati di così... Per intanto l'immeritato scacco pone il Novara in una posizione critica agli effetti dell'eventuale promozione inquantochè la distanza notevolmente dai primi della graduatoria: i 3 punti che ora lo separano dal Bari non saranno, infatti, facilmente ricuperabili. E' giunto il momento per gli azzurri di puntare i piedi e di reagire con tutte le forze alla malasorte che da qualche tempo li perseguita. Le speranze non sono ancora perdute, ma occorre da parte di tutta la squadra il massimo impegno.

Anche l'Alessandria, del resto, per parlare subito dell'altra unità piemontese del torneo, non è stata ieri molto felice, ma per una ragione opposta. Infatti, la squadra ha ancora vinto, confermando la tradizione di quest'anno per la quale i grigi realizzano in casa tutte partite utili, ma per il rotto della cuffia e dinanzi ad una Reggiana scesa in campo per forza maggiore in dieci uomini e con parecchie riserve. Sta bene che i grigi erano essi pure incompleti, ma di fronte ad un simile avversario era logico attendersi qualcosa di più e cioè un predominio più netto. Un bravo, dunque, alla sfortunata Reggiana e un avvertimento all'Alessandria che, migliorando la sua classifica e portandosi ad un solo punto dal Vicenza, deve ora guardare seriamente al suo avvenire e tentare decisamente la sua carta.

Un elogio al Padova

Un'altra squadra in giornata nera è apparsa ieri il Vicenza che per la prima volta in questo Campionato ha incassato in una partita due gol. Si vede che il Siena è stato un osso ben duro per gli uomini di Spinato, i quali alla vigilia si ritenevano facili vincitori del loro avversari. La giustificazione che la squadra era rimaneggiata per l'assenza di Marchetti, Rossi e Capri, vale fino ad un certo punto perchè anche i toscani non erano certo nella loro migliore formazione. Ed allora? Allora il Vicenza deve correre d'urgenza ai ripari se non vuole pregiudicare di colpo tutto un brillante passato e spegnere una speranza che fiammeggia nel cuore dei suoi appassionati sostenitori. E' vero che la compagine è sempre imbattuta ma il numero dei pareggi si fa preoccupante: 8, il primato del girone.

Il risultato di Bari suona elogio per il risorto Fanfulla, che ha saputo arginare brillantemente i continui attacchi della sterile prima linea rosso-bianca, subendo la unica rete su calcio di rigore. Anche qui, come a Vicenza, la partita è stata contrassegnata da due espulsioni. Troppo gioco duro. L'unico undici che, fra i primi, merita un elogio schietto, è il Padova che è riuscito a spuntarla sullo scabroso campo bustese, sfoggiando finalmente un bel gioco. Che gli uomini di Banas, dopo una oscura parentesi, si siano risvegliati? Sarebbe ora. Per intanto la squadra si fa sotto alle vedette e, se è accorta, può sfruttare a tutto suo vantaggio il momento favorevole. Ma però, quella Pro Patria, che stranissima squadra: va avanti a balzelloni, alternando spettacolose vittorie a sconfitte inspiegabili.

Belle e nettissime ed anche significative le vittorie del Savona sul Pisa (3-0) e della risorta Fiumana sulla tartassatissima Lucchese (5-0). Chi si aspettava tanto? Il tenacissimo Pescara ancora una volta, benchè incompleto, ha saputo farsi temere su un terreno avversario costringendo al pareggio (0-0) l'incostante Spezia.

Mar

I due autisti annegati

Perchè si sarebbe verificata la sciagura

Tortona, lunedì sera.

La duplice sciagura che ha stroncato la vita dei due autisti tortonesi ed i cui particolari vennero diffusi ieri mattina dai giornali, ha profondamente addolorato la cittadinanza. Gli autisti Bonzogni e Fossati, alle dipendenze della ditta Samuele Lupi, impresa autotrasporti di Tortona, erano partiti di buonissima ora sabato mattina al volante della macchina con rimorchio. Praticissimi delle strade, sulle quali essi svolgevano i loro frequentissimi viaggi di servizio, nulla avrebbe lasciato prevedere che essi avrebbero trovato la loro tomba in fondo al mare. Secondo i tecnici, la macchina, raggiunta Genova, scendendo per le calate del porto avrebbe sbittato e data l'oscurità la disgrazia sarebbe stata inevitabile.

Ieri, diverse centinaia di autisti, adunati in un noto ritrovo, presente il principale delle due vittime, Samuele Lupi, hanno osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei compagni caduti sul lavoro.

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

La sorte di Singapore

Assalto o assedio?

La piazzaforte è ormai giudicata da Londra inutilizzabile ai fini bellici - Una lunga resistenza desiderata per una questione di prestigio - "Onore„ o "felicità„ nel messaggio di Re Giorgio?

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Berna, lunedì sera.

(S.). — Siamo all'ultima fase di una delle più grandi imprese militari della storia: la conquista di Singapore, quest'altro potente bastione imperiale, giudicato finora inespugnabile.

La prima fase dell'impresa è stata l'occupazione della penisola di Malacca, compiuta a tempo di primato con immensa sorpresa dei capi politici e militari britannici.

Baldanza sfumata

Gli inglesi, prima di quest'occupazione, avrebbero trattato da pazzo quel generale nemico che avesse ritenuto di poter compiere la conquista di Singapore. Di qui la baldanzosa sicurezza che ha indotto Churchill a pensare dapprima a liquidare l'Asse in Libia. Ora che gli inglesi si trovano racchiusi nell'isola come in una trappola, assaliti da ogni parte, e soprattutto da quella dello Stretto di Joohre, donde, invece, avrebbero dovuto giungere i rifornimenti, già sentono tremare le vene e i polsi e [illegible] di scoramento. Le truppe imperiali, fuggendo dalla penisola, hanno fatto saltare la diga che collegava l'isola alla terra ferma e su cui correva la strada, per ritardare l'avanzata del nemico.

L'United Press così descrive questo atto di sacrificio: *« Alle 8 del mattino, dopo che tutte le operazioni preliminari erano state terminate, un ufficiale britannico ha fatto un segno col braccio. Qualche secondo dopo una gran parte dell'enorme diga saltava.*

« La sua costruzione era costata, a suo tempo, circa 36 milioni di franchi. Quest'avvenimento significa che gli inglesi hanno rinunciato per il momento alla penisola di Malacca ».

« La grande battaglia di Singapore, la Gibilterra dell'est » è cominciata ». Ma i giapponesi hanno inseguito alle calcagna i fuggitivi, raggiungendo lo Stretto e continuando a progredire sulla strada conducente all'isola, mentre tutti gli obiettivi militari di questa vengono minuziosamente bombardati. Sarà sufficiente la distruzione operata ad arrestare la loro avanzata?

Assalto o assedio?

Questo ci si domanda attualmente in Inghilterra.

La Reuter spera che si tratti soltanto d'assedio e lo spera unicamente per motivi di prestigio, onde il mondo possa assistere ad una resistenza prolungata, perchè, come già in passato hanno [illegible] gli stessi circoli competenti a Londra, una Singapore soffocata da ogni lato dalla stretta nemica, bersagliata dall'aria, privata di rifornimenti navali per la perdita della superiorità marittima, non adempie più ad alcun compito nè per le operazioni della flotta nè per quelle terrestri, e agli effetti della guerra è perduta.

E' comunque interessante leggere le previsioni nemiche in questo tragico momento. Il corrispondente della Reuter che si trovava finora a Singapore, e che ha giudicato prudente prendere il largo, giunto a Batavia così scrive: « L'assedio dell'isola è cominciato e le truppe britanniche che combattevano contro i giapponesi nella penisola malacca sono ora concentrate sull'isola.

« E' impossibile rivelare gli effettivi di questa guarnigione; ma il numero degli uomini e la quantità di materiale disponibili ora sui 880 Km. dell'isola sono importanti. Un attacco di fronte attraverso lo Stretto di Johore, per quanto questo Stretto non abbia in certi punti che 800 metri di larghezza sarebbe un'impresa difficile anche se i giapponesi potessero ottenere la completa supremazia nell'aria paralizzando gli aerodromi dell'isola.

« Questa impresa non potrebbe riuscire senza enormi perdite per gli assalitori. Si ritiene qui possibile che i giapponesi tenteranno piuttosto di investire completamente l'isola di Singapore per affamarla.

« Questo investimento è già in corso. A nord i giapponesi sono già nella parte meridionale della penisola malacca (il giornalista, allorquando i giapponesi arrivavano sulle rive dello Stretto già si trovava sulle sponde di Giava), mentre all'est essi sono sbarcati all'estremità nord-ovest di Borneo, e all'ovest controllano la linea delle coste malesi, rendendo inutilizzabile per gli alleati lo Stretto di Malacca.

« E' certo che Singapore sarà sottoposta a dura prova. La sua popolazione civile, di circa un milione di malesi, cinesi, indiani ed europei, sarà sottoposta a bombardamenti aerei crescenti, ora che i giapponesi potranno utilizzare gli aerodromi del Johore. Vi saranno anche duelli d'artiglieria e sono possibili anche bombardamenti navali, per quanto meno probabili, perchè i campi di mine britannici e le batterie costiere non ben situati per [illegible] le navi nemiche ad una rispettosa distanza.

« L'avvenire immediato di Singapore comporterà in verità sangue, fatiche, lacrime, e sudori ».

Il messaggio

Il messaggio di Giorgio VI al Governatore di Singapore benchè esprima la sua profonda simpatia agli inglesi che hanno scelto quella città come loro residenza e per fare loro auguri è l'estremo saluto di un sovrano impotente e vinto ad un gruppo di sudditi già colpiti dall'umiliazione della disfatta.

Ecco, infatti, il testo del dispaccio: « In quest'ora di prova vi esprimo, come pure ai cittadini di Singapore ed a tutti coloro che hanno scelto la vostra città come luogo di residenza, la mia profonda simpatia. Mentre le forze armate dell'impero combattono così coraggiosamente, contro un avversario superiore di numero so che anche voi, sull'isola, compirete il vostro dovere con la stessa risoluzione. Auguro a tutti voi molto cuore. - Giorgio VI ».

A questo punto occorre però una nota: l'ultima parola del messaggio, nel testo pubblicato qui a Berna, non è « onore » ma « felicità ». Con ogni probabilità, l'estensore del messaggio, trovandosi ben lungi dallo Stretto di Johore, può ancora scrivere la parola « felicità »: anche perchè quell'altra, « onore », corrisponde ad una merce non reperibile in quel di Londra...

Cavalleresco omaggio nipponico agli « ignoti » nemici caduti

Bangkok, lunedì sera.

Il corrispondente della ufficiosa Domei manda dal fronte malese che il comandante di una unità giapponese ha fatto erigere, sulla più elevata collina nei dintorni di Batupahat, un monumento in onore degli « ignoti soldati britannici ed australiani » morti in combattimento nei settori di Muar, Parltsulong, Senggarang e Benut. Questi soldati erano stati lanciati contro le forze giapponesi, dopo solo tre settimane dal loro arrivo e sono miseramente periti davanti alla travolgente avanzata delle forze giapponesi. Molte migliaia di essi giacciono ancora insepolti nella jungla selvaggia, in sconosciute piantagioni di gomma o in qualche campo di ananassi.

Ai piedi del monumento, sormontato da una grande croce bianca, è stata posta una lapide con una iscrizione in lingua giapponese ed inglese, alla quale fanno corona elmi, baionette ed altri resti di armi britanniche rinvenuti sul campo di battaglia. Il tutto è circondato da una immensa aiuola di fiori tropicali.

Dopo che il monumento è stato ultimato, il comandante dell'unità giapponese ha permesso ad un gruppo di trenta soldati ed ufficiali britannici ed australiani, incluso il generale Edwards, tutti prigionieri di guerra, di rendere gli ultimi onori militari ai loro camerati caduti sul campo dell'onore. Sulla verde collina malese, il generale Edwards, con gli occhi pieni di lagrime, ha detto che «il monumento rimane un glorioso simbolo del giapponese Bushido », in tutta la sua storica grandezza.

Il Rappresentante svedese a Buenos Aires rimosso dalla carica

Stoccolma, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri svedese comunica di avere deposto dalla sua carica il Ministro a Buenos Aires, Fin Lund, il quale si era rifiutato d'obbedire agli ordini impartitigli dal suo Governo ed aveva preso iniziative personali contrarie agli interessi della Nazione svedese.

Nelle vie di Bangkok

Le truppe motorizzate tailandesi sfilano in una via della Capitale durante una parata militare degli ultimi mesi del 1941.

NEL MONDO

AFRICA SETTENTRIONALE. Le truppe italiane e tedesche continuano ad incalzare il nemico, le cui forze in ripiegamento vengono martellate dall'aviazione. Nella foto una breve sosta di un nostro reparto motocorazzato in marcia verso le prime linee.

NORVEGIA. La tenuta invernale del comandante di uno spazzamine tedesco operante sulle coste norvegesi.

BERLINO. Questi brillanti sintetici non ancora rifiniti sono in tutto simili a quelli veri, in quanto composti della medesima materia. Solo un esperto può notarne la differenza.

VERSO LA NUOVA EUROPA

La situazione in Norvegia completamente normalizzata

Il nuovo Governo di Quisling

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Berlino, lunedì sera.

Vidkun Quisling è diventato Presidente del Consiglio dei Ministri di Norvegia. Non c'è nulla di nuovo, politicamente, nel fatto che la scelta sia caduta su di lui, essendo egli stato, fino dal primo giorno dell'occupazione germanica, favorevole ai tedeschi; di nuovo c'è, però, la istituzione di un Governo nazionale, capeggiato da un norvegese, poichè, finora, l'amministrazione era diretta dal Commissario del Reich Terboven, che aveva sotto di sè dei Ministri scelti nel partito quislinghiano.

Il passo compiuto

Siamo di fronte, dunque, ad un principio di normalizzazione — se così la si può chiamare in questi tempi eccezionali — della vita politica norvegese. Il Reich affida la responsabilità di governo ai norvegesi. Ciò che ne risulta somiglia giuridicamente al Protettorato di Boemia e Moravia, dove c'è pure un governo; ma nel Protettorato è rimasta in vita anche la Presidenza dello Stato, che in Norvegia, per il momento, manca.

Quisling è diventato, nei paesi nemici, un concetto di per sè. I nemici chiamano « quislings » tutti gli uomini politici dei paesi occupati che fanno omaggio alla Potenza occupante. I « quislings », secondo il nemico, sarebbero cioè dei profittatori, per non dir peggio. Ma, secondo quanto si apprende da un articolo biografico pubblicato stamattina nel Voelkischer Beobachter, non si può dire che il nuovo Presidente del Consiglio norvegese sia un profittatore. Egli è un uomo a cui i fatti hanno dato ragione. Da lunghi anni, scrive il giornale, e precisamente da quando tornò dalla Russia, dove per un decennio fu Addetto Militare di Norvegia, egli combattè il bolscevismo e il marxismo in tutte le sue forme e potlottò contro le influenze britanniche in Norvegia, accorgendosi (egli era diventato intanto Ministro della Guerra) che il suo paese ubbidiva troppo ai cenni di Londra.

Fondando nel 1933 il movimento Nasjonal Samling, Quisling si era già posto anima e corpo nel campo nazionalsocialista.

I giornali del Reich sottolineano oggi alcuni passi del discorso che il Commissario germanico Terboven ha pronunciato a Oslo quando a Quisling è stata affidata la missione di formare il nuovo Governo.

Il mutamento

Egli ha detto, fra l'altro, che Quisling guiderà il paese verso un grande e superbo avvenire e che il popolo norvegese, riunito nel nazionalsocialismo, costerrà una parte indispensabile entro la comunità germanica.

« Sotto la forte guida di questa comunità germanica — ha detto Terboven — in unione indissolubile con l'Italia fascista, l'Europa, finora lacerata dalle lotte, andrà incontro a secoli di pace, che le permetteranno di sviluppare una prosperità economica, culturale e sociale senza esempio nella storia ».

Quisling ha risposto a Terboven, dice la cronaca, parlando in lingua tedesca. Quindi si è rivolto ai suoi connazionali ed ha detto loro: « La Norvegia era un Regno, ora sarà un popolo. Questa è la missione che il nuovo Governo si propone di assolvere ».

E' noto che alcuni mesi fa, e cioè poco dopo l'inizio della guerra di Russia, anche in Norvegia, come in altri paesi occupati, erano accaduti disordini. Erano stati commessi atti di sabotaggio che avevano indotto il Reich a mandare a Oslo un alto capo delle S.S. per normalizzare la situazione. Indubbiamente la creazione di un Governo norvegese coincide ora con la constatazione che la normalità è ritornata. Il menzionato capo delle S.S., del resto, ha lasciato da tempo la Norvegia, per svolgere la sua opera in altri settori dello spazio germanico.

Giorgio Sansa

Esercitazioni anti-aeree in Svezia

Stoccolma, lunedì sera.

Ha avuto luogo a Stoccolma la prima esercitazione di difesa antiaerea di quest'inverno alla quale hanno partecipato non meno di 5000 persone tra esercito e personale della difesa civile.

La medaglia d'oro ad un ufficiale carrista

Roma, lunedì sera.

La Medaglia d'Oro al Valor militare è stata conferita alla memoria del tenente Locatelli Giuseppe di Silvio nato a Parma, 4.o Reggimento Fanteria carrista:

« Assunto fino dal primo giorno di guerra il comando di una compagnia carri armati, dedicava ogni sua migliore energia alla preparazione tecnica e spirituale del reparto, che poi guidava abilmente in un seguito di vittoriose azioni. Uscito dalle linee con il battaglione di cui faceva parte per appoggiare una nostra colonna celere in una ricognizione offensiva, non esitava a fronteggiare con il suo reparto schiaccianti forze corazzate nemiche che avevano attaccato la colonna. Più volte ferito, conscio che un cedimento della sua unità avrebbe determinato il crollo del nostro dispositivo, sosteneva per tre ore con tredici carri soltanto e senza dare alcuna impressione di vacillamento, l'urto di almeno 50 mezzi corazzati britannici appoggiati da artiglieria.

« Correndo a piedi da un carro all'altro per impartire con maggiore rapidità gli ordini e per tenere vivo con l'esempio del suo contegno lo spirito aggressivo e lo sprezzo del pericolo nei suoi dipendenti, riusciva a paralizzare la baldanza nemica, permettendo alla nostra colonna celere di disimpegnarsi. Disposto l'ordinato ripiegamento del reparto, restava con il solo suo carro a fronteggiare gli avversari, per dare modo agli altri mezzi già volte colpiti di disimpegnarsi dalla lotta. Una cannonata lo colpiva in pieno mentre con il braccio teso fuori dallo sportello del carro in atteggiamento di comando additava ai suoi carristi la direzione da seguire ». — Alam Abu Hileinat (Africa Settentrionale), 19 novembre 1940-XIX.

Il Papa alla cerimonia della tradizionale Candelora

Roma, lunedì sera.

Questa mattina in Vaticano ha avuto luogo la presentazione dei ceri benedetti al Papa per la festa della Purificazione, la tradizionale Candelora. I rappresentanti di tutti gli enti ecclesiastici di Roma, chiamati dai cerimonieri secondo il rigido ordine stabilito dal protocollo vaticano, si inginocchiano davanti al Pontefice che siede in trono nella sala del Concistoro e gli porgono il cero. La presentazione è fatta anzitutto dal Camerlengo del capitolo di San Giovanni in Laterano, che è la cattedrale romana; poi dai capitoli della basilica patriarcale, dell'Ordine di Malta, dagli altri capitoli, dal collegio dei parroci e via via da tutti gli ordini religiosi, collegi e istituti ecclesiastici della città.

Quattro intossicati per le esalazioni di una stufa

Ferrara, lunedì sera.

In seguito ad esalazioni di acido carbonico, sviluppatesi nell'ambiente dove erano radunate e causate da cattivo funzionamento di una stufa, sono state ricoverate all'ospedale 4 persone: Giuseppina Cianati di anni 35, Nerio Mantovani di anni 14, Adriana Mantovani di anni 7, Neluace Bersanetti di anni 30. Trasportate subito all'ospedale a mezzo di un'autolettiga della Croce Rossa, i quattro infortunati, dopo le cure del caso sono stati giudicati fuori pericolo.

4 giumente ritrovate

FOGGIA. — Nella notte dal 16 al 17 gennaio venivano rubate alla masseria Villani, nell'agro di Foggia, in danno dell'agricoltore Nicola Giovanni Caione, quattro belle giumente del valore di circa 60 mila lire. Denunciato il furto all'autorità, il Questore dette precise istruzioni per il ricupero degli animali; l'azione è stata coronata da successo, poichè in meno di 15 giorni la P. S. ha potuto consegnare al Caione la refurtiva al completo.

La scappatella di un giovincello conclusa a scapaccioni

Preleva quattrini dal cassetto del padre e si dà alla bella vita con una ragazzina

Milano, lunedì sera.

Uno studentello di 15 anni, figlio di un esercente di Porta Sempione, ha commesso una birichinata singolare. Prelevati nel cassetto della bottega alcuni biglietti da cento, è fuggito di casa andando ad affiancarsi ad una giovinetta che lo attendeva a pochi passi di distanza. Quindi a braccetto si sono avviati al centro, hanno fatto una capatina in un caffè di lusso e hanno deciso di acquistare una valigia ben grande per mettervi dentro il loro corredo. Ma, mentre se ne andavano in giro, sono stati sorpresi da un garzone del padre il quale ha immediatamente telefonato al genitore dal quale ha avuto l'ordine di mettersi alle calcagna dei due e di non perderli di vista.

Poco dopo, mentre i giovincelli si illudevano di mettere tra loro e le famiglie una martatissima distanza è giunto trafelato il padre che ha imbottito la testa del figlio di scapaccioni; poi, presa per le orecchie la intraprendente copietta, l'ha condotta al commissariato di P. S. ove si è giubbata una ramanzina con i fiocchi; poi il ragazzo è stato accompagnato, anzichè a casa, in un collegio di educazione e la fanciulla è stata rimandata al paese nativo nel Veneto, dove i genitori sono stati diffidati a non mandarla più sola in giro pel mondo.

Un particolare buffo: i due ragazzi si erano scambiati anche l'anello di fidanzamento, ma hanno dovuto lasciarlo nelle mani del commissario perchè, senza dubbio, era il provento del denaro asportato dalla cassetta del negozio paterno.

Danni per 250 mila lire per un furto a Milano

Milano, lunedì sera.

Rientrata nella propria abitazione in corso Indipendenza 13 la signora Giovanna Remor ha trovato l'uscio scassinato e i mobili a soqquadro. Durante la sua assenza i ladri avevano asportato una pelliccia di ermellino e preziosi per 250 mila lire.

Incidenti vari

Milano, lunedì sera.

Causa un brusco arresto è stato sbalzato fuori dal terrazzino del treno alla stazione di Niguarda tale Giuseppe Sala d'anni 61, che ha riportato lesioni al capo e agli arti. All'Ospedale Maggiore è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Con sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato all'ospedale Ludovico Vezza d'anni 51, investito dal tram mentre attraversava via Procaccini.

Mentre nel cortile del reparto pediatrico dell'Ospedale Maggiore tale Luisa d'Avanza attendeva di poter far visitare il suo bambino, è stata investita da un trattore elettrico che le ha fratturato l'avambraccio sinistro e le ha procurato altre tre ferite giudicate guaribili in 60 giorni.

Avvelenate dal gas

Milano, lunedì sera.

Per un guasto prodottosi in una stufa a gas sono state colte ieri sera da asfissia mentre erano a letto la signora Paola Furlili di 48 anni e la congiunta Filippina Ciancaruso di 22 anni, abitanti in via Fiamma 23. Trasportate all'Ospedale Maggiore le due donne vi sono state ricoverate in condizioni gravi.

Un braccio negli ingranaggi

FERRARA. — Mentre era intento al proprio lavoro presso una trancia in movimento, l'operaio Filippo Carpanelli di 36 anni, da Ferrara, si lasciava prendere il braccio destro dagli ingranaggi. Ha riportato fratture e lesioni giudicate guaribili in una quarantina di giorni.

Rinvenuto cadavere per la strada

Giovane ferito dal colpo di un fucile

Vercelli, lunedì sera.

Ieri veniva trasportato all'ospedale, già cadavere, certo Raso Giuseppe fu Giovanni di anni 76 da Vercelli senza fissa dimora. La morte risaliva a qualche ora prima, e dall'esame necroscopico è risultato che essa era avvenuta in seguito a paralisi cardiaca, da cui il disgraziato era stato colpito per strada.

Alle ore 20,45 di ieri sera è stato trasportato all'ospedale certo Del Grosso Guerino di anni 25 da Pescina (L'Aquila). Egli presentava una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro causata da proiettile, con frattura del terzo superiore del cubito sinistro, ferita prodottasi mentre maneggiava un fucile che accidentalmente gli era caduto di mano determinando così lo scatto dell'arma. E' stato ricoverato e dichiarato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

L'iniziativa di un operaio ladro

Con il grasso rubato confezione del sapone

Verbania, lunedì sera.

Giorni fa veniva tratto in arresto il ventiduenne Giovanni Lafsetti di Angelo, da Pedemonte, nella cui abitazione i Carabinieri rinvennero numerose « barrette » di metallo bianco, alcuni pacchi di chiodi, diversi rotoli di cinghia di cuoio ed una notevole quantità di grasso ad uso industriale: tutta roba asportata da uno stabilimento di Omegna presso il quale il Lafsetti lavorava.

Da ulteriori indagini è risultato che il mariuolo, con il grasso rubato, aveva confezionato ben 150 pezzi di sapone che poi vendeva a 5 lire al pezzo. Il Lafsetti è stato deferito all'Autorità competente per i provvedimenti del caso.

Per vendicarsi del licenziamento dà fuoco al pagliaio del suo padrone

Cuneo, lunedì sera.

Per vendicarsi di essere stato licenziato dal padrone residente a Monticello, il garzone di campagna Valentino Biglino, residente nella frazione Piana Biglini di Alba, la sera del 21 dicembre scorso si recava in bicicletta presso l'abitazione del suo ex-principale ed appiccava il fuoco al pagliaio che andava completamente distrutto.

Scoperto, il Biglino confessava l'addebito e risarciva il danno, venendo peraltro citato dinanzi al Tribunale albese che lo ha molto esemplarmente condannato ad anni 2 di reclusione e alle spese di giudizio.

Radiati dal Partito

COMO. — Con provvedimento del Segretario del Partito sono stati radiati dal Partito i seguenti iscritti: Stefano Pessoli fu Luigi, fattorino, del Fascio di Cantù, e Vincenzo Palassetto fu Bernardo, ufficiale postale, del Fascio di Lolasgo Porlichetto, perchè « ha riportato una condanna che lede la sua figura morale ».

Incettatore di monete

CANELLI. — I carabinieri hanno tratto in arresto certo Alessio Grasso, da Calosso, responsabile di accaparramento di farina di grano e di granoturco, nonchè di incetta di 291 monete d'argento per il valore di 1455 lire e di Kg. 30 di monete di rame vecchio conio.

Schiacciato fra i respingenti

VERBANIA. — Una mortale disgrazia si è verificata nella Metallurgica Cobianchi di Omegna. Il manovale Ercole Comolli, di 50 anni, dimorante a Omegna, mentre s'accingeva ad agganciare un carro merci ad una locomotiva, è rimasto preso tra i respingenti riportando lo schiacciamento del torace. Il poveretto è deceduto dopo pochi minuti.

CRONACA

La distribuzione delle patate dal 4 corrente

In riferimento al decreto prefettizio in data 5 novembre 1941-XX, che disciplina la distribuzione delle patate alla città di Torino, la Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che, a partire dal giorno 4 corrente, ogni consumatore regolarmente prenotato potrà ritirare Kg. 1 di patate, consegnando la cedola di prenotazione XIX unita al buono di prelievo N. 48 della carta annonaria per generi alimentari vari.

I dettaglianti che non hanno ancora ritirato le patate presso i grossisti devono provvedere entro domani 3 corrente.

Spettacolo dopolavoristico

Nella sede del Dopolavoro delle Forze Armate, il gruppo aziendale Magnadyne Radio ha offerto ad un pubblico composto da circa 600 camerati in grigioverde uno spettacolo di arte varia che ha suscitato il più vivo entusiasmo ed ha riscosso calorosi applausi. I canti della Patria hanno preceduto e chiuso la simpatica manifestazione.

Busta-paga smarrita

Sabato scorso su un tram della linea 9 l'operaio Giovanni Pagliato, ab. in via Cigna[illegible] 9, ha smarrito la busta-paga contenente 530 lire. Chi l'avesse trovata farebbe opera meritoria riconsegnandogliela.

Il rogo del « Rossini »

Continuano i contrasti fra proprietario e impresario anche per la ricostruzione

Mentre l'autorità giudiziaria ed i periti continuano nella loro intensa e minuziosa opera di indagine e di studio per trarre gli elementi [illegible] sulla dolorità del rogo del Teatro Rossini e per identificarne l'incendiario, i contrasti fra proprietari dello stabile e [illegible] — che un'atmosfera così pesante e caratteristica hanno costituito attorno al grave e doloroso episodio — continuano a manifestarsi.

Si apprende, infatti, che le trattative iniziate e già portate a buon punto dall'impresario del Teatro, comm. Umberto Fiandra, onde poter procedere all'immediata ricostruzione del « Rossini », hanno trovato l'opposizione del proprietario dello stabile, sicchè le trattative stesse hanno dovuto essere rinviate.

Luigi non meglio identificato ha le mani pesanti

Il cinquantaquattrenne Carlo Giacometti fu Gaetano, abitante in via Veronese 340, ieri sera è stato medicato all'Astanteria Martini per ferite varie guaribili in 10 giorni. Egli è stato percosso nella bottiglieria di via Lanzo 74, da un individuo a nome Luigi, non meglio identificato.

Inchiostro invece di medicina

La signorina Elvira Scaramb[illegible] di Giuseppe di anni 21, abitante in corso Lecce 21, volendo ieri l'altro prendere una medicina, sbagliava boccetta ed ingoiava invece due sorsate di inchiostro. All'Astanteria Martini essa è stata soccorsa e ricoverata in osservazione.

Cade dal tram

Per frattura del setto nasale guaribile in 8 giorni è stato medicato alle Molinette tale Giovanni Masterino di Bartolomeo, di 47 anni, abitante in via Como 6, il quale, discendendo da un tram della linea 30, è caduto accidentalmente.

Concerto a Savigliano

SAVIGLIANO. — A cura dell'Istituto di Cultura Fascista, si è svolto nel salone d'onore municipale, il secondo concerto « Amici della musica », diretto dal maestro Luigi Gallino. Sono stati vivamente applauditi gli esecutori signore Nilde Frattini Brunelli, Ercole Giacomone e Gaetano De Napoli.

BORSE

TORINO, 2 febbraio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	78 30	78 40	[illegible]	154 —	151 —
Id. f. c.	78 45	78 50	Fiat	960 —	958 —
Red. 3½	73 50	74 07	[illegible]	149 50	149 50
Id. f. c.	73 775	74 20	[illegible]	1300 -	1300 -
Rend. 5%	93 375	93 [illegible]	[illegible]	400 —	400 —
Id. f. c.	93 40	93 50	[illegible]	150 —	150 —
Buo. 5%	94 60	94 80	[illegible]	178 —	174 —
Id. f. c.	94 80	95 —	Montecatini	346 —	342 —
B.T. '43 I	98 [illegible]	98 [illegible]	Finsider	396 50	395 50
Id. '43 II	98 15	98 17½	Ilva	325 —	331 —
Id. '44	98 10	98 20	Ansaldo	80 75	81 —
Id. '49	97 50	97 50	Westing.	303 50	305 50
Id. '50 I	97 60	97 60	[illegible]	3615 -	3615 -
Id. '50 II	—	97 50	Viscosa	800 —	800 —
Ferr. 3%	322 —	322 —	M. Lanza	442 —	443 —
Iri 4½ %	444 —	444 50	Cotonificio	485 —	485 —
[illegible] 4½	422 50	421 75	[illegible]	380 —	380 —
[illegible] 4%	467 —	466 75	[illegible]	356 —	356 —
Iri. 4%	543 —	539 50	Giardini	167 50	167 50
Tor. 4%	481 50	481 —	Cit	277 —	277 —
Id. 3½%	480 —	435 —	Frigo	256 —	256 —
Id. [illegible]	488 —	430 —	Schiapp.	135 —	141 —
S. Paolo 4	406 50	405 50	M. Lanza	367 50	361 —
Id. 4½%	440 —	440 50	[illegible]	119 —	118 —
Miglior. 4	452 —	453 —	[illegible]	113 50	116 50
Az. Cond.	1300 -	1300 -	[illegible]	370 —	370 —
Mediterr.	750 —	775 —	Talco Gr.	588 —	586 —
Meridion.	1500 -	1465 -	Amiata	675 —	685 —
Nav. A. L.	436 —	430 —	[illegible]	373 25	375 —
Tor. Nord	770 —	777 50	Acqua P.	550 —	550 —
Italgas	30 475	31 30	R. Econ.	134 —	133 —
Sip	150 —	150 50	Florio	77 —	78 —
Terni	306 —	308 25	[illegible]	116 —	117 —
F.O.S.	170 —	170 —	[illegible]	500 —	500 —
Valdarno	1370 -	1300 -	[illegible]	770 —	770 —
Merid. El.	300 —	304 —	[illegible]	1000 -	1000 -
Unes	370 —	370 —	Cart. Ital.	279 —	279 —
Sisi	1030 -	1000 -	Burgo	540 —	534 —
Sme	118 —	118 —	Ferr. E.	176 —	176 —

Cambi: Svizzera 44½.

TORINO, 2. — Con affari scarsi il mercato tiene un contegno sostenuto. Variazioni limitate nei comparti azionari. In nuovo progresso le Italgas, Torino Nord, Migliori Fiat, Montecatini e Terni. Più attivi i Fondi Pubblici con progressi notevoli su Rendita e Redimibile.

MILANO, 2. — Rend. 3½% c. 78,42; Id. fr. 78,75; Rend. 3,50% c. 74,00; Id. fr. 73,75; Redim. 5% c. 94,85; Id. fr. 95; Redim. 3,50% c. 74,07; Id. fr. 74,70; Gim 318; Centrale 1405; [illegible]

MILANO, 2. — Mercato discretamente attivo e bene intonato all'esordio con chiusura complessivamente più calma per il comparto azionario. Fermi come sempre i titoli di Stato con maggior interessamento per il Redimibile 3,50% a 74,22 per fine febbraio. Da rilevare oggi il forte rialzo per le Dell'Acqua che lasciate vedersi a 680 ebbero oggi transazioni fra 750, 800 e 780. In vantaggio troviamo anche Edison, Ciali, Fiat, Cementi, Pirelli It., Viscosa, Burgo, Montecatini, Sip, Olga, Falck e Italgas.

GENOVA, 2. — Fin. Ind. Agr. 746; [illegible]

TRIESTE, 2. — Generali 1915; [illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

La Direzione, gli Impiegati e il Personale dell'Albergo del Quirinale, con grande dolore annunciano la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
Avv. Gioacchino Mechori

Pompe Fun. Daveggi - via Palermo 47, Roma